

# Città di Benevento

## ORIGINALE

### Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 38

Del 30.07.2015

Oggetto: Art. 3, commi 15 e segg, Dlgs n.118/2011 e art. 2 D.M. 2 aprile 2015- Ripiano del maggiore disavanzo di accertamento straordinario dei residui.

L'anno duemilaquindici il giorno 30 del mese di luglio alle ore 19,15 in Benevento, nella consueta Sala delle Adunanze Consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio Dr. Giovanni Izzo

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 19 Consiglieri assenti n. 14

|                  |               | P                                   | A                                   |                     |                  | P                                   | A                                   |
|------------------|---------------|-------------------------------------|-------------------------------------|---------------------|------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|
| <b>PEPE</b>      | <b>Fausto</b> | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <b>MOLINARO</b>     | Giuseppe         | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            |
| <b>AMBROSONE</b> | Luigi         | <input type="checkbox"/>            | <input checked="" type="checkbox"/> | <b>ORLANDO</b>      | Nazzareno        | <input type="checkbox"/>            | <input checked="" type="checkbox"/> |
| <b>CAPEZZONE</b> | Roberto       | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <b>ORREI</b>        | Mario            | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            |
| <b>CAPUTO</b>    | Gennaro       | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <b>PAGLIA</b>       | Luca             | <input type="checkbox"/>            | <input checked="" type="checkbox"/> |
| <b>COLLARILE</b> | Leonida       | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <b>PALLADINO</b>    | Marcello         | <input type="checkbox"/>            | <input checked="" type="checkbox"/> |
| <b>DE MINICO</b> | Luigi         | <input type="checkbox"/>            | <input checked="" type="checkbox"/> | <b>PALMIERI</b>     | Annachiara       | <input type="checkbox"/>            | <input checked="" type="checkbox"/> |
| <b>DE NIGRIS</b> | Luigi         | <input type="checkbox"/>            | <input checked="" type="checkbox"/> | <b>PASQUARIELLO</b> | Mario            | <input type="checkbox"/>            | <input checked="" type="checkbox"/> |
| <b>DE PIERRO</b> | Francesco     | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <b>PICUCCI</b>      | Oberdan          | <input type="checkbox"/>            | <input checked="" type="checkbox"/> |
| <b>DE RIENZO</b> | Massimo       | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <b>POCINO</b>       | Francescosaverio | <input type="checkbox"/>            | <input checked="" type="checkbox"/> |
| <b>FIORE</b>     | Pasquale      | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <b>QUARANTIELLO</b> | Giovanni         | <input type="checkbox"/>            | <input checked="" type="checkbox"/> |
| <b>FIORETTI</b>  | Floriana      | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <b>TANGA</b>        | Sergio           | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            |
| <b>INGALDI</b>   | Amina         | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <b>TIBALDI</b>      | Raffaele         | <input type="checkbox"/>            | <input checked="" type="checkbox"/> |
| <b>IZZO</b>      | Giovanni      | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <b>TRUSIO</b>       | Luigi            | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            |
| <b>LANNI</b>     | Nazzareno     | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <b>ZARRO</b>        | Giovanni         | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            |
| <b>LAURO</b>     | Vincenzo      | <input type="checkbox"/>            | <input checked="" type="checkbox"/> | <b>ZOINO</b>        | Francesco        | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            |
| <b>MAZZA</b>     | Livio         | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            | <b>ZOINO</b>        | Mario            | <input type="checkbox"/>            | <input checked="" type="checkbox"/> |
| <b>MICELI</b>    | Angelo        | <input checked="" type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/>            |                     |                  |                                     |                                     |

Partecipa il Segretario Generale Dr. Claudio Uccelletti con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori : Del Vecchio, Castiello, Coppola, De Luca, Iadanza, Iele, Lepore, Panunzio, Zollo.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Dr. Claudio Uccelletti

Il Presidente del Consiglio

Dr. Giovanni Izzo

PREMESSO:

– che con il D.Lgs. n. 126/2014, al termine del periodo di sperimentazione, sono state approvate le disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. n. 118/2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge n. 42/2009 e che, pertanto, a partire dal 1° gennaio 2015 tutti gli enti locali saranno interessati dal processo di “semi-armonizzazione” e poi dal 1° gennaio 2016 dalla “armonizzazione” dei propri sistemi contabili e di bilancio;

– che l’art. 3 del citato decreto disciplina il processo di riaccertamento straordinario dei residui ed individua precipuamente gli adempimenti operativi necessari all’assolvimento degli obblighi normativi, segnatamente in caso di disavanzo tecnico e/o di maggior disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui (commi 15 e seguenti);

– che, in relazione a quanto evidenziato nel punto precedente, il D.M. Economia e Finanze di concerto con l’Interno del 2 aprile 2015, ha regolamentato in modo analitico e dettagliato le modalità operative e temporali del ripiano del disavanzo tecnico e/o del maggiore disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui (artt. 1 e 2);

– che l’art. 2, comma 2, del predetto decreto stabilisce quanto segue: *“Le modalità di recupero del maggiore disavanzo determinato a seguito del riaccertamento straordinario effettuato in attuazione dell’articolo 3, comma 7, del decreto legislativo n. 118 del 2011, sono tempestivamente definite con delibera consiliare, in ogni caso non oltre 45 giorni dalla data di approvazione della delibera di giunta concernente il riaccertamento straordinario, nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 3, comma 16, del decreto legislativo n. 118 del 2011, come modificato dall’articolo 1, comma 538, lettera b) punto 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dal presente decreto, nelle more dell’emanazione del decreto di cui all’articolo 3, comma 15, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011. La delibera consiliare di determinazione delle modalità di recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui indica l’importo del recupero annuale da ripianare in quote costanti nei singoli esercizi, fino al completo recupero. La delibera consiliare è corredata del parere del collegio dei revisori.”;*

DATO ATTO che:

con deliberazione G.C. n.34 del 04/06/2015 è stato approvato il Rendiconto della gestione 2014;

con deliberazione G.C. n. 90 del 11/06/2015 è stato approvato il Riaccertamento straordinario dei residui;

RILEVATO che dall’Allegato 5/2 *“PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI”*, approvato in uno alla citata giunta n. 90/2015, emergono i seguenti dati contabili:

1) un Risultato di amministrazione 2014 rideterminato al 1° gennaio 2015 di € 28.087.154,65;

2) un Fondo crediti di dubbia esigibilità di € 29.668.014,88 ;

3) un Fondo per indennità di fine mandato e contenzioso di € 650.000,00 ;

4) un Avanzo vincolato di € 36.935.788,49;

5) un Maggior disavanzo da riaccertamento straordinario di € 39.166.648,72;

DATO ATTO che, pertanto, in base a quanto sopra esposto, l’Ente ha quantificato, nel rispetto delle disposizioni richiamate, un maggior disavanzo di amministrazione da riaccertamento straordinario dei residui pari ad € 39.166.648,72;

VISTO il Decreto legge 19 Giugno 2015, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di Enti territoriali, all’art. 2 comma 6, che ha disposto *“ gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all’articolo 1 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell’acquisizione delle erogazioni, ai fini dell’accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione;*

RILEVATO che occorre quindi definire un piano di copertura pluriennale di tale maggior risultato negativo, secondo le tempistiche individuate nel rispetto di quanto previsto dal citato art. 3, comma 16, del D.Lgs. n. 118/2011, come modificato dall’art. 1, comma 538, lettera b), punto 1, della Legge n. 190/2014, e le modalità esposte dall’art. 2 del D.M. Economia e Finanze di concerto con l’Interno del 2 aprile 2015;

RILEVATO che, per mantenere un buon livello di erogazione dei servizi essenziali ed assicurare condizioni finanziarie e di bilancio sostenibili nel tempo, occorre utilizzare il periodo massimo di rientro dal disavanzo concesso dalla norma pari a 30 anni;

RITENUTO a tal fine di:

– adottare una tempistica di rientro pari a n. 30 esercizi a quote annuali costanti di € 1.305.554,96 garantendo la piena copertura entro l’esercizio finanziario 2044 del maggior risultato negativo quantificato;

– individuare le entrate correnti genericamente intese come fonte di finanziamento della quota annuale di ripiano del maggior disavanzo;

– stanziare, conseguentemente, nei bilanci comunali di previsione dal 2015 al 2044 la quota annuale di ripiano del maggior disavanzo di € 1.305.554,96;

DATO ATTO che, ai sensi di quanto disposto al comma 2 dell’art. 2 del D.M. 2 aprile 2015, il presente provvedimento è di competenza del Consiglio Comunale, previo parere dei revisori dei conti;

DATO ATTO che, in ragione del rinvio del bilancio di previsione 2015 al 30.07.2015, avvenuto, da ultimo, con il D.M. Interno del 13 maggio 2015, questo Ente è in esercizio provvisorio ex art. 163 del D.Lgs. n. 267/2000;

VISTI: il D.Lgs. n. 267/2000, nella versione in vigore dal 1° gennaio 2015; il D.Lgs. n. 118/2011, siccome modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 126/2014; e gli allegati principi contabili applicati; il vigente Statuto comunale; il vigente Regolamento di contabilità;

VISTO, altresì, il D.M. Economia e Finanze di concerto con l'Interno del 2 aprile 2015, di disciplina del ripiano del maggiore disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui;

VISTO il Decreto legge 19 Giugno 2015, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di Enti territoriali, all'art. 2 comma 6, che ha disposto " *gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione;*

VISTO l'allegato parere del collegio dei revisori dei conti formulato ai sensi dell'art. 2, comma 2, del D.M. 2 aprile 2015;

propone:

- A) Di prendere atto del "disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui" pari ad € 39.166.648,72 come determinato con la deliberazione G.C. n 90 dell'11/06/2015;
- B) Di stabilire che il predetto maggior disavanzo di 39.166.648,72 debba essere ripianato, per le ragioni espresse in relazione istruttoria, in n. 30 esercizi a quote annuali costanti di € 1.305.554,96 garantendo la piena copertura entro l'esercizio finanziario 2044 del maggior risultato negativo quantificato;
- C) Di individuare le entrate correnti genericamente intese come fonte di finanziamento della quota annuale di ripiano del predetto maggior disavanzo;
- D) Di applicare e stanziare, conseguentemente, nei bilanci comunali di previsione dal 2015 al 2044 la quota di ripiano del predetto maggior disavanzo per € 1.305.554,96 all'anno;
- E) Di dichiarare la presente, stante l'urgenza del provvedere

Benevento,

L'Assessore alla Gestione Economica  
Francesco Saverio Coppola

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000; si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-contabile.

Benevento,

Il Dirigente f.f. Gestione Economica  
Emilio Porcaro

PRESENTI 19

E' presente in aula il Collegio dei Revisori dei Conti

Relaziona sull'argomento l'Assessore Coppola.

Entrano in aula i Consiglieri : Picucci, Quarantiello, Tibaldi, Lauro, Pocino, Orlando.  
PRESENTI 25.

Interviene il Consigliere Lanni.

Entrano in aula i Consiglieri De Nigris e Pasquariello. PRESENTI 27

Intervengono: il Consigliere Orlando , il Sindaco, i Consiglieri De Nigris, Zarro, Quarantiello, il Segretario Uccelletti e di nuovo il Consigliere De Nigris e il Segretario Generale Uccelletti ed infine il Consigliere Lanni.

Escono dall'aula i Consiglieri: Lauro, Picucci, Tibaldi. PRESENTI 24

Il Presidente pone in votazione l'argomento.

Il Consiglio comunale

Vista la relazione espressa nelle premesse.

Visti i pareri espressi per legge.

Visto il parere del Collegio dei revisori dei Conti prot. 65092 /2015 (allegato).

Uditi gli interventi di cui sopra .

Con 15 Voti favorevoli - 7 Voti Contrari ( De Nigris, De Pierro, Orlando, Pasquariello, Pocino, Quarantiello Trusio) – 2 Astenuti ( Capezzone, Ingaldi) resi per appello nominale

delibera

- di prendere atto del “disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui” pari ad Euro 39.166.648,72 come determinato con la deliberazione G.C. n. 90 dell'11.06.2015.
- di stabilire che il predetto maggior disavanzo di euro 39.166.648,72 debba essere ripianato, per le ragioni espresse in relazione istruttoria , in n. 30 esercizi a quote annuali costanti di Euro 1.305.554,96 garantendo la piena copertura entro l'esercizio finanziario 2044 del maggior risultato negativo quantificato.
- di individuare le entrate correnti genericamente intese come fonte di finanziamento della quota annuale di piano del predetto maggior disavanzo.
- di applicare e stanziare, conseguentemente, nei bilanci comunali di previsione dal 2015 al 2044 la quota di ripiano del predetto maggior disavanzo per Euro 1.305.554,96 all'anno.

Con separata votazione resa in forma palese: 15 Voti favorevoli - 7 Voti Contrari ( De Nigris, De Pierro, Orlando, Pasquariello, Pocino, Quarantiello Trusio) – 2 Astenuti (Capezzone, Ingaldi)

Il Consiglio comunale

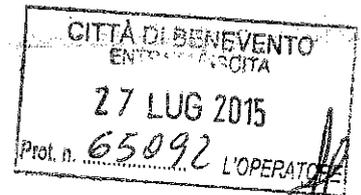
delibera

rendere la presente immediatamente eseguibile.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

# COMUNE DI BENEVENTO

Collegio dei Revisori Legali dei Conti



Oggetto: **Parere alla proposta di deliberazione del Consiglio Comunale avente ad oggetto: "Art. 3, commi 15 sgg., DLgs n. 118/2011 e art. 2 D.M. 2 aprile 2015 – Ripiano del maggior disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui"**

L'anno 2015 del mese di luglio il giorno 24 presso il Comune di Benevento si è riunito il Collegio dei revisori dei conti nelle persone di

dott. Giovanni Cuomo            PRESIDENTE

dott. Sabino Pontillo            COMPONENTE

Ricevuto la proposta di deliberazione dell'organo consiliare relativa all'Art. 3, commi 15 sgg., DLgs n. 118/2011 e art. 2 D.M. 2 aprile 2015 – Ripiano del maggior disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui;

Considerato che con deliberazione di G.C. n. 90 del 11/06/2015 è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui al 01/01/2015 con le seguenti risultanze:

- determinazione del fondo pluriennale vincolato:

- A) i residui attivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili ammontano ad € 31.677.412,97;
- B) i residui passivi cancellati in quanto reimputati agli esercizi in cui sono esigibili ammontano ad € 44.700.102,65.

|   |   |               |
|---|---|---------------|
| RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (-)                            | € | 31.677.412,97 |
| RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (+)                           | € | 44.700.102,65 |
| RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (+) | € | -             |
| FONDO PLURIENNALE VINCOLATO   | € | 13.022.689,68 |

quanto previsto dall'articolo 3, comma 16, del decreto legislativo n. 118 del 2011, come modificato dall'articolo 1, comma 538, lettera b) punto 1, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e dal presente decreto, nelle more dell'emanazione del decreto di cui all'articolo 3, comma 15, del citato decreto legislativo n. 118 del 2011. La delibera consiliare di determinazione delle modalità di recupero del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui indica l'importo del recupero annuale da ripianare in quote costanti nei singoli esercizi, fino al completo recupero. La delibera consiliare è corredata del parere del collegio dei revisori".

Occorre quindi definire un piano di copertura pluriennale di tale maggior risultato negativo, secondo le tempistiche individuate dall'art.3 comma 16 del DLgs 118/2011, come modificato dall'art.1 comma 538 lettera B punto 1 della Legge n.190/2014 e le modalità esposte nel succitato D.M. Economie e Finanze. L'Ente nella proposta indica una tempistica di rientro pari a numero esercizi a quota annuali costanti di euro 1.305.554,96 garantendo la piena copertura con entrate correnti entro l'esercizio finanziario 2044.

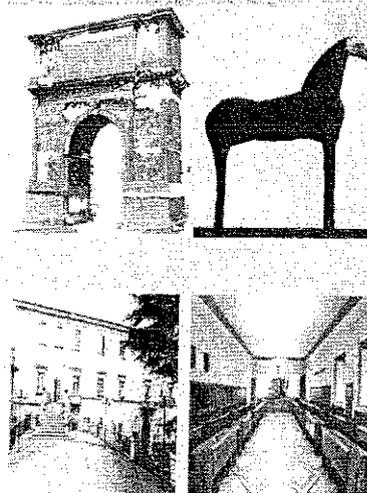
Il Collegio esaminata la normativa regolante la materia ritiene di poter esprimere parere favorevole alla proposta deliberativa atteso che il periodo trentennale di ammortamento del disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui consente all'Ente una gestione finanziaria sostenibile evitando compressioni nell'erogazione nei servizi essenziali.

L'organo di revisione

Dott. Giovanni Cuomo

Dott. Sabino Pontillo

The image shows two handwritten signatures in black ink. The first signature, positioned above the name 'Dott. Giovanni Cuomo', is written in a cursive style. The second signature, positioned above the name 'Dott. Sabino Pontillo', is also in cursive and appears more stylized with larger loops.



Consiglio Comunale

Palazzo Mosti, Aula Consiliare

**Consiglio Comunale del 30/07/2015**

*In sessione ordinaria, seduta pubblica.*

**Ordine del  
giorno**

| <b>Numero</b> | <b>Titolo</b>  |
|---------------|--|
| 1             | Art. 3, comma 15 e seguenti del decreto legislativo 118/2011, art. 2 decreto ministeriale 2 aprile 2015, ripiano del maggiore disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui. |
| 2             | Componente TASI della imposta unica comunale IUC, approvazione delle aliquote anno 2015.   |
| 3             | Componente IMU della imposta unica comunale IUC, approvazione delle aliquote anno 2015.  |
| 4             | Componente TARI della imposta unica comunale IUC, approvazione del piano finanziario, della relazione di accompagnamento e delle tariffe anno 2015.                                  |
| 5             | Approvazione piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliari.   |
| 6             | Approvazione programma triennale opere pubbliche 2015/2017, art. 128 decreto legislativo 163/2006 e successive modifiche intervenute.  |
| 7             | Servizio di tesoreria, determinazione.   |
| 8             | Art. 172 comma 1 lettera C del TUEL, 267/2000, verifica quantità e qualità delle aree e fabbricati che possono essere ceduti in proprietà con diritto di superficie.                 |

**PRESIDENTE IZZO:** Se i signori Consiglieri vogliono prendere posto, possiamo iniziare con l'appello, grazie.

**SEGRETARIO:** E allora

Sindaco Pepe (risposta incomprensibile)

Consiglieri

Ambrosone (assente)

Capezzone (presente)

Caputo (presente)

Collarile (presente)

De Minico (assente)

De Nigris (assente)

De Pierro (risposta incomprensibile)

De Rienzo (assente)

Fiore (risposta incomprensibile)

Fioretti (presente)

Ingaldi (presente)

Izzo (presente)

Lanni (presente)

Lauro (assente)

Mazza (presente)

Miceli (presente)

Molinaro (presente)

Orlando (assente)

Orrei (risposta incomprensibile)

Paglia (assente)

Palladino (assente)

Palmieri (assente)

Pasquariello (assente)

Picucci (assente)

Pocino (assente)

Quarantiello (assente)

Tanga (presente)

Tibaldi (assente)

Trusio (presente)

Zarro (risposta incomprensibile)

Zoino Francesco (presente)

Zoino Mario (assente)

**PRESIDENTE IZZO:** Segretario, è arrivato il Consigliere De Rienzo, che ha messo...

**SEGRETARIO:** Il Consigliere De Rienzo quindi è presente.

**PRESIDENTE IZZO:** Allora, con 19 presenti, la seduta è valida.

#### **1° PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**OGGETTO: ART.3 COMMA 15 E SEGUENTI DECRETO LEGISLATIVO 118/2011, ART. 2 DECRETMO MINISTERIALE 2 APRILE 2015, RIPIANO DEL MAGGIORE DISAVANZO DA RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI.**

**PRESIDENTE IZZO:** Allora, primo punto all'ordine del giorno, "art. 3, comma 15 e seguenti del decreto legislativo 118/2011, art. 2 decreto ministeriale 2 aprile 2015, ripiano del maggiore disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui." Assessore Coppola, a lei la parola.

**ASSESSORE COPPOLA:** Allora, come noto, con il 2015 si sono avviate le cosiddette procedure per l'armonizzazione contabile, per cui, i comuni italiani e il comune di Benevento, hanno dovuto, dopo la chiusura dell'esercizio contabile 2014, hanno dovuto procedere ad un riaccertamento straordinario dei residui. Questo riaccertamento straordinario dei residui, per il Comune di Benevento, ha portato alla determinazione di un disavanzo tecnico di 39.166.648,72. Questo disavanzo, secondo quanto previsto dalla legge, sarà ripartito in un trentennio, chiaramente, con un carico, per ogni esercizio, grossomodo, all'incirca, quindi, di un milione e 3. Sono intervenute, però, con il decreto legge 78, in corso, chiaramente, di trasformazione, delle nuove norme che permettono di utilizzare i fondi ricevuti dal comune di Benevento, ex decreto legge 35 dell'aprile 2013, come possibilità di copertura. Questo, chiaramente, quando sarà varato il bilancio consuntivo 2015, permetterà di coprire ulteriormente questo

disavanzo tecnico, e di renderlo pari a circa 2 milioni. Quindi significa che, anche se il disavanzo tecnico è di 39 milioni, con la copertura, chiaramente, che deriverà dall'utilizzo del d.l. 35, sarà possibile, chiaramente, di ripartire non più 39 milioni in 30 anni, ma di fatto, 2 milioni in 30 anni, praticamente. E quindi, nella delibera, voi trovate specificamente il riferimento in corsivo, all'art. del decreto legge 78 che permette l'utilizzo del d.l. 35. Che cosa si propone, chiaramente a questo Consiglio? Di prendere atto del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui pari a 39.166.648,72 di stabilire che, predetto maggior disavanzo, debba essere ripianato, per le ragioni espresse in relazioni istruttorie, in 30 esercizi a quote annuali costanti, di 1.305.554,96 garantendo la piena copertura entro l'esercizio finanziario 2044 del maggior risultato negativo quantificato, di individuare le entrate correnti, genericamente intese come fonti di finanziamento della quota annuale di ripiano del predetto disavanzo, di applicare e stanziare, conseguentemente, dei bilanci comunali di previsione, dal 2015 al 2044, la quota di ripiano del predetto maggior disavanzo, per 1.305.554,96 all'anno, di dichiarare la presente, stante l'urgenza del provvedere, esecutiva. Chiedo chiaramente ai Consiglieri di esprimersi su questa delibera.

**PRESIDENTE IZZO:** Allora, ci sono interventi su questo primo punto? Prego, Consigliere Lanni, prego.

**CONSIGLIERE LANNI:** Signor Presidente, signor Vicesindaco, signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri. Il mio intervento attiene soltanto ad una richiesta che viene formulata all'Assessore Coppola. Questa è una delibera tecnica, il dato normativo consente di fare questa operazione di ulteriore pulizia nei conti del bilancio, e di posticipare tutte quante le situazioni economiche per 30 anni. Qua c'è un problema, però. E cioè la capacità del nostro Ufficio Tributi a riscuotere i tributi. Perché io non vorrei che da un'operazione tecnica, grazie ad un dato normativo che consente di fare questo tipo di intervento, chi ha pagato ha pagato, e chi non ha pagato continuerà a non pagare. È evidente che non faremmo altro, e in quest'aula ce lo siamo detti, dai banchi dell'opposizione e dai banchi della maggioranza. Se tutti paghiamo, tutti paghiamo meno, ma se pochi pagano, quei pochi continueranno a pagare di più e pagheranno anche per coloro che fanno i furbi. Allora, in questi 2, 3 anni di sua responsabilità, io vorrei sapere che cosa abbiamo fatto concretamente sull'Ufficio Tributi, perché non basta cambiare semplicemente il responsabile, ma che cosa abbiamo fatto, ci siamo sempre ricordati all'ultimo momento di mandare gli avvisi? Di interrompere i termini? E quali sono le azioni esecutive che abbiamo posto in campo? Perché dopo 5 anni di ulteriore amministrazione Pepe, quale sarà il risultato? Lo stesso modo di fare di quanto si faceva con le precedenti amministrazioni, Viespoli, D'Alessandro e primo Pepe? Non va bene, perché è evidente che ogni anno, se noi guardiamo lo standard del pagato annuale, quello standard si riduce, perché chi paga è disincentivato psicologicamente a pagare. Qua non è un problema di crisi, ma se io so che il mio vicino di casa non paga la TARSU e gli arriva fra 5 anni l'avviso bonario e forse poi si fa un ricorso e poi si vede, e anche io inizierò a pensare "che sono, il fesso di turno?". Quali sono gli incroci tra i dati comunali e catastali, a che punto sta la nostra banca dati sulle imposte e sulle tasse? Sono queste le risposte che noi dobbiamo ai cittadini che pagano e che fanno parte di una larga schiera, perché se noi siamo tempestivi nell'azione esecutiva, il credito non si deperisce, il credito non si svilisce. E io lo chiedo a lei perché il Sindaco c'entra poco in questa vicenda. Noi abbiamo scelto un Assessore tecnico su questa materia per avere mano libera, per evitare che ci siano commissioni in una città che già in passato soffriva sull'Ufficio Tributi. Allora, se lei è in grado di darci queste risposte stasera, o io mi riservo di fare un'interrogazione scritta, perché poi, su quest'argomento, noi Consiglieri comunali, di qui a un anno, lei non ci sarà, ma noi sì, quando andremo dai cittadini dovremo dare delle risposte anche su questo, perché ci sono quelli onesti che ci chiedono "che cosa avete fatto rispetto a Nazzareno Lanni che non ha pagato?"

L'avviso dopo 5 anni, nel frattempo si è venduto la casa, la macchina, si è messo in pensione e si è fatto anche pignorare la pensione. Grazie.

**PRESIDENTE IZZO:** Allora, la replica dell'Assessore. Non ci sono altri interventi su questo primo punto?

**CONSIGLIERE ORLANDO:** Se non ce ne sono altri, intervengo io.

**PRESIDENTE IZZO:** ...intervenire Consigliere, così dopo diamo la replica all'Assessore e poi andiamo alle votazioni. Grazie. Assessore, quindi dopo lei sente un attimo gli interventi e poi può rispondere.

**CONSIGLIERE ORLANDO:** Signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri. Inutile nascondersi che questa era una seduta ed è una seduta molto delicata. Non tanto sulla seconda parte dove un escamotage, probabilmente garantirà in rinvio, ma quanto sulla prima parte, perché nella prima parte di questa seduta noi stiamo discutendo dell'aumento delle aliquote delle tasse per i cittadini della nostra città. E non solo questo, noi stiamo opzionando il futuro anche della prossima amministrazione. Da chiunque sia guidata. E una cosa è opzionare, una cosa è imporre le regole del gioco. Allora, queste nuove tasse, questo riequilibrio su cui si parla su cui sarebbe bene chiarire anche cosa è accaduto il 31 dicembre di quest'anno, quando, improvvisamente, c'è stato un ripiano, un disavanzo, da un più a un meno, e poi è ripassato da un meno a un più. Questo lo chiedo all'Assessore. Cos'è accaduto quel 31 dicembre, strano che qualcosa avvenga il 31 dicembre. Ma a prescindere da questo, il vero problema delle tasse è la garanzia dei servizi. Allora, siamo certi che questo aumento delle aliquote e delle tasse garantiranno più servizi ai cittadini? A fronte dell'incasso che il comune effettuerà, e su questo sono d'accordo con il Consigliere Lanni, l'evasione è il caso ormai di sgominarla davvero. Abbiamo tutti, avete tutti, i mezzi tecnici, tecnologici, per fare gli incroci, per verificare dove sono le sacche di evasione. Dove si annida questo morbo che mette in condizione le persone per bene di essere ligie al dovere e i delinquenti, perché chi non paga le tasse è un delinquente, di farla sempre franca. E allora, quando si ha un gruppo di persone delegate a scoprire quali sono le sacche di evasione, le si faccia funzionare. Perché, come in tutte le aziende che si rispetta, se non si raggiungono gli obiettivi, il management va a casa. Sono tanti anni che sentiamo parlare di lotta all'evasione, ritroveremo nel bilancio una corposa voce, in cui si dice "recupero evasione tot milioni di euro", ma ad oggi non abbiamo ancora compreso se c'è stata una campagna di recupero dell'evasione, chi interessava, quali sacche, quali congregazioni, quali corporazioni, quali famiglie continuano a approfittare dell'evasione. Quali categorie. Noi non possiamo essere collaterali alle categorie, ad alcune categorie, perché è impossibile non verificare che ci sono dei professionisti che non fatturando non pagano le tasse. È capitato a ognuno di noi. O perché amici o perché non lo fanno per prassi. Bisogna colpire chi non paga le tasse. Perché chi, come me, ma come tutti voi, spero, le paga, deve incazzarsi, è arrivato il momento di smetterla. E ritornando, a fronte dell'incasso che il comune effettuerà attraverso queste nuove imposte, io vorrei capire dall'amministrazione quali saranno le spese, gli investimenti, che si faranno per la nostra città. Di contro, i cittadini, pagando, non so se ce la faranno, perché io ho definito delinquenti quelli che pur avendo la possibilità non pagano, ma ci sono sacche di disagio, persone meno fortunate di noi, che non pagano perché non hanno il danaro, non hanno i soldi, c'è difficoltà, c'è grande difficoltà in città, e credo che su questo, anche il Sindaco sia d'accordo con me. Il problema sociale c'è e tendenzialmente va aumentando. C'è un disagio enorme nei quartieri e forse anche nella borghesia che non è più tanto tutelata. Anche chi ha un solo stipendio incomincia ad andare in difficoltà, figuriamoci chi non ce l'ha proprio. Allora, io vorrei capire dove vanno a finire questi soldi e come saranno utilizzati. Perché se capisco questo, posso anche

...pensare di votare, ma se non capisco, e se mi si dice "serviranno per i servizi", no, non sono più convinto, perché, per quanto mi riguarda, alcuni servizi in questa città continuano a essere inefficaci e inefficienti, e questo lasciamolo stabilire ai cittadini che quotidianamente possono verificare quello che sto dicendo, o possono anche dire "per me va bene così," ma mi sembra, dal sentire comune, che non c'è né voglia di aumento di tasse da parte di nessuno, e questo sarebbe legittimo, normale, e ma non c'è neanche il corrispondente, cioè il cittadino che si fa il ragionamento "vabbè, pago le tasse però ho i servizi" quali? Come? Ognuna di queste tasse come sarà utilizzata? Le famiglie della nostra città sono, molte delle famiglie della nostra città, perché alcune continuano a stare bene, si organizzano e probabilmente in questo momento, più di pensare alle tasse, pensano alle prossime elezioni. Le famiglie della nostra città vivono la mancanza di posti di lavoro. E il comune, più volte, io ho sentito molte dichiarazioni da parte di importanti esponenti dell'amministrazione, che a tratti, si sono vantati di avere addirittura un avanzo di amministrazione. Ma come si fa ad avere un avanzo di amministrazione e poi aumentare le tasse? È un paradosso. Allora, se non si riesce ad avere un confronto serio su questo, perché poi noi, tra virgolette, bovinamente, dovremmo votare l'aumento dell'aliquota, ne prendo uno a caso? L'IMU agricola. La tendenza del governo, che tra l'altro voi rappresentate, era quella di cercare di non farla pagare, c'è stato anche qualche piccolo esponente del centro destra, piccolo nel senso residuale, nel senso di quel che rimane, che si è battuto per evitare l'IMU agricola. Ma oggi perché voi volete imporre e aumentare l'IMU agricola? Perché c'è necessità di ripianare un bilancio? Ma allora io mi chiedo, ma perché non si fa una cosa semplicissima, si tagliano le consulenze d'oro? Si tagliano gli stipendi dei Consiglieri, tutto quello che volete, degli Assessori, del Sindaco, tagliano ho detto, perché si fa demagogia se si pensa di poterlo eliminare del tutto, perché c'è anche chi ha necessità. C'è chi lavora, ma c'è anche chi non lavora, quindi, diciamoci le cose papale papale con franchezza. E tutti questi consulenti che in questi anni sono stati presi, sono, hanno raggiunto, non voglio sapere se sono oggettivamente validi, ma hanno raggiunto gli obiettivi? Sì, vengano confermati, no, vadano a casa. Si risparmi e non si aumentino le tasse ai cittadini. E di contro, Lanni, io sono d'accordo con te, i cittadini virtuosi, cioè quelli che si mettono in fila alla struttura integrata e aspettano, sole o non sole, pioggia o non pioggia, perché l'anziano, almeno un certo tipo di anziano, lo vedo in casa mia, appena riceve la bolletta, vuole pagarla, perché è una specie di debito di onore. Poi c'è l'anziano che non ha più la possibilità, che va a patteggiare ne vuol pagare solo una parte, e mi sembra anche questo ragionevole, ma a fronte di questi due sacrifici, quelli che proprio non ce l'hanno la possibilità di pagare, cosa fanno? Ci rendiamo conto che questo palazzo è diventato e diventerà il luogo dell'exasperazione sociale? Perché nell'immaginario collettivo, il Sindaco è il capro espiatorio di tutto. Si viene qui e ci si mette sulle finestre, ci si butta la benzina addosso, ma questo è, praticamente, un fenomeno che andrà tendenzialmente a aumentare. E noi dobbiamo farla, una volta per tutte, una riflessione seria su questo. È veramente il caso, solo per una questione di pareggio e di mettere a posto le carte famose, insistere così sull'aumento delle tasse, oppure vogliamo verificare se c'è la possibilità quantomeno di diminuirle oppure di eliminarle, dico per quelli che hanno la necessità che le stesse vengano eliminate? E poi chi verifica, esatto, chi verifica? Io, personalmente, come Consigliere, ho avuto difficoltà a capire, guardando le famose carte, se veramente c'è stato un taglio dell'evasione. Allora, se voi ci chiedete gesti di responsabilità ecc., ci dovete dire queste tasse a cosa serviranno e, soprattutto, ad oggi, cosa è stato fatto per battere l'evasione. Per concludere, perché non voglio tediarvi, ci sarà modo per discutere, io penso che siamo, abbiamo verificato già, su una discesa. Finisce un'esperienza amministrativa, a prescindere da come finisce, le valutazioni già ce le siamo dette l'altra volta, però noi dobbiamo recuperare ruolo e funzione, altrimenti

non ci ascoltano, non ci ascolteranno più solo i privilegiati che hanno il loro blocco da poter governare in un certo modo, avranno chi li segue, ma gli altri avranno difficoltà, perché il voto d'opinione è un miraggio. E ve lo dice uno che ci crede ancora nel voto di opinione. C'è chi riesce a portare i suoi voti a sinistra, a destra, al centro, tanto dove si sposta si sposta sono sempre gli stessi, o poco più o poco meno, significa che è un voto non d'opinione, è un voto legato alla persona. Diciamo che potrebbe essere anche legittimo, se non è storto. Se è storto, non è legittimo. Ma potrebbe essere una questione di stima. Orlando oggi sta nel centro destra, diciamo, sta nel limbo, domani va nel Partito Democratico, prende sempre 300, 400 voti perché la gente li stima. Così poco? No, non temete, già siete troppo affollati, ne dovrete fare di liste civiche per dare spazio, ma questo è un altro ragionamento, ora stiamo parlando di cose serie, non di campagna elettorale, stiamo parlando delle tasse sui cittadini. E allora, ritornando, e lo dico, Capogruppo, mi consenta, io mi rivolgo a lei perché veramente, a parte le battute, la considero un punto di riferimento della discussione. Lei si è dato tanto da fare per convocare dei gruppi, dei soggetti, delle associazioni, e per determinare un ragionamento con queste associazioni, con questi gruppi, le famose audizioni, che lei, benevolmente ha messo in piedi, che sono assolutamente il metodo partecipativo più adatto, se uno non ascolta, non può neanche rispondere. Ma quello che stiamo per votare, va nella direzione di quelle audizioni, mi chiedo io? Non ero presente. Lei faccia, non lo so, mi piacerebbe saperlo, e allora che vogliamo fare? Lo vogliamo fare un ragionamento serio sulle condizioni economiche e sociali della nostra città e vedere se è il caso di prendere il pacchetto e votarlo? Però vi rendete conto che oggi è 30, il che significa, molto normalmente, che domani è 31. Arriviamo sempre così? Arriviamo sempre... questo non è un appalto in massima urgenza per cui si può fare quello che si vuole, stiamo appaltando la vita dei cittadini beneventani. E allora, era proprio necessario arrivare al 30? Lasciate stare la questione dei debiti fuori bilancio. A me comincia a preoccupare che ci sia un metodo, che è quello delle emergenze, che in molte aziende si utilizza, perché si sa che all'ultimo momento, per forza bisogna farlo. E poi ancora, una richiesta che aveva fatto ieri Mario Zoino che oggi è assente, per i motivi che conoscete, ma noi siamo certi di quello che accade, lo dico ai Consiglieri di maggioranza, ad oggi, siamo certi che tutto quello che accade nelle nostre partecipate sia messo in linea col bilancio della città. Non è che per caso noi aumentiamo ancora le tasse perché le partecipate hanno bisogno di foraggio? E perché se è così non va bene. Se è così il manager che ha gestito deve andare a casa, e lo ribadisco ancora una volta. Ma non per antipatia, perché, in termini manageriali, non ha raggiunto l'obiettivo. E se l'obiettivo di alcuni manager è stato quello di far fallire le proprie aziende, vadano a casa. Altro che Commissioni di indagine. Io sono d'accordo con Capezzone che vuole la Commissione di indagine, sono d'accordo che la vuole lui, ma io non la concepisco. Non la concepisco non perché ho paura della Commissione di indagine, qua non bisogna avere paura di niente, neanche di votare i debiti, se la vogliamo mettere così, chi fa il Consigliere si becca le cose buone ma si becca anche le cose cattive. È troppo semplice, sarebbe troppo semplice. Non lo so, le buone saranno di meno, le cattive di più, non ve lo auguro. Però, voglio dire, una volta tanto, c'era la possibilità di fare un ragionamento serio sulla socialità di questa città, perché non lo abbiamo messo in campo, perché arrivare ad oggi? Consentitemi, cosa succede poi sui debiti fuori bilancio, e mi taccio? Che saranno spostati, se ne ragionerà la prossima volta, ma i dubbi rimangono sempre gli stessi. Allora chiariteveli, chiudetevi in una sala. Una volta si raccontava che quando esistevano i partiti, ci si chiudeva in una stanza, volavano le sedie, e noi qualche sedia l'abbiamo vista volare, negli anni che furono, e poi si decideva. E qua invece, è che ognuno va per fatti suoi. Cioè, ognuno, c'è il partito di Orlando, c'è il partito di De Nigris, ognuno ha il suo partito. Ma noi siamo i rappresentanti dei cittadini, non è che vi voglio tediare con questa cosa, vogliamo rispondere

anche ai cittadini, ai quali andremo a dire "le aliquote sono aumentate, perché..."? Come li usiamo questi soldi? Perché si aumentano queste aliquote? Allora, io non voglio fare il berlusconiano, non si addice proprio alla mia persona, ho uno spaccato di tipo sociale più che... però, porca miseria, forse un ragionamento sull'abbattimento di alcune tasse si poteva fare, dopo aver detto ai cittadini "guarda, abbiamo tagliato A, B, C, D, proprio non è possibile, dobbiamo fare anche questo." Invece noi non sappiamo nulla, non sappiamo quanto consulenti ha il comune ad oggi, quanto li paga, che obiettivi hanno raggiunto, e allora, facciamola una riflessione. Ci è stato chiesto in queste ore, in questi giorni, un gesto di responsabilità, io lo chiedo ai Consiglieri comunali, so che al Sindaco non piace molto questa cosa, però, scherzosamente, che hanno frequentato quotidianamente le Commissioni. Non perché fare la Commissione sia una cosa, ma sanno benissimo che ci sono stati tutta una serie di ragionamenti seri, portati avanti. Qualche volta si è anche cazzeggiato, come succede dovunque, ci mancherebbe, mica siamo dei santi, ma ci sono centinaia di verbali in cui ci sono delle idee messe in campo, anche su questo versante, anche sul versante delle tasse, anche su quello patrimoniale. E perché non tenerne conto e arrivare il 30 in aula? Allora, vi chiedo io questa volta un gesto di responsabilità. Prima di votare queste aliquote, facciamo un ragionamento e imponiamo che, in questo caso devo dire l'Assessore, o la parte politica, ci dica questi soldi a che servono, come saranno utilizzati, e, soprattutto, se ci sono delle cose che ancora noi tutti non sappiamo su ASIA, su AMTS e su GESESA. Per capirci, non vorrei che ci trovassimo di fronte a qualche coniglio che poi spunta e poi il coniglio si trasforma in qualche altro animale e non so come va, soprattutto per chi voterà.

**PRESIDENTE IZZO:** Allora, il Consigliere De Nigris... no, prima tu. Ah, sì, sì, ok. Allora, una comunicazione solamente di servizio, per quanto riguarda le Commissioni, il Consigliere Orlando. Allora, con le modifiche, cioè, per favore... per favore, no, no, no, e poi è il Presidente che dà la parola, se il Presidente dà la parola al Sindaco... no, calma, tranquillo, ci attende una lunga notte, quindi tranquillo. Allora, per quanto riguarda le Commissioni, poiché nel gruppo misto, secondo il regolamento, non ha più 6 Consiglieri ma ne ha 5, quindi, ovviamente, vanno riviste le partecipazioni del gruppo misto nelle Commissioni a cui spetta un Consigliere a Commissione, e ovviamente al Capogruppo del PD, con la presenza di un nuovo Consigliere, la ridefinizione delle Commissioni. È una comunicazione di servizio, poi... grazie. Allora, Sindaco, prego. Dopo c'è il Consigliere De Nigris, vero? Questi erano gli accordi.

**SINDACO PEPE:** Grazie signor Presidente. Signori Consiglieri, signori Assessori, io ho chiesto la parola dopo i primi due interventi, ringraziando, evidentemente, il Consigliere Lanni e il Consigliere Orlando e avendo tolto, per ora, la parola al Consigliere De Nigris perché ritengo che sia opportuno in un ragionamento anche di ordine generale, che però va nel particolare, dare un po' il punto di vista, perlomeno in termini, come dire, di dialogo, di confronto, su una materia così importante, che è quella dei tributi, in generale. Io non mi attarderò a parlare del primo punto che stiamo, come dire, trattando in questo momento, atteso che ci sono state 2 riflessioni, per alcuni versi coincidenti, per altri un po' diversificate, sia dell'Avvocato Lanni che dell'Ingegnere Orlando, relativamente a questioni un po' di carattere generale. Io tenterei, come spesso accade, di fare un quadro di riferimento, perché molto spesso, appunto, noi perdiamo un po' il punto di vista che è quella che la situazione economica un po' più generale. Mi spiego meglio. Noi immaginiamo spesso che la città di Benevento, come dire, sia avulsa o possa essere al di fuori di un contesto, non immaginando che viviamo una crisi economica, lo dico sempre, lo dico spesso, lo dico anche stasera, senza precedenti, lo dicono i numeri, lo dicono le statistiche, lo dice lo (?). Oggi c'è un'ultima relazione dalla quale tutti dovremmo, sulle quali tutti

dovremmo riflettere. Questo lo dico all'amico Consigliere Orlando, perché condivido molto l'approccio, e nel senso che quanto più si è in una condizione di particolarità, nel senso negativo, nel senso dei problemi, nel senso della criticità, tanto più ci dovrebbe essere il dato del confronto e il dato della politica, il dato della comunicazione, altrimenti è impossibile, come dire, far comprendere, prima di tutto a noi stessi e poi ai nostri cittadini, il perché di alcune malversazioni, probabilmente, rispetto alle condizioni. Sapendo noi che dobbiamo comunque fare delle scelte, delle scelte che tengono, delle scelte di ordine generale e delle scelte che probabilmente non avremmo mai fatto in periodi diversi, o che potremmo fare oggi e non fare domani, mi spiego meglio, anche relativamente a queste impostazioni. Lo svimez ci dà una fotografia dell'Italia assolutamente particolare, ci dice che il 2014 è un po' l'anno della inversione, si iniziano a vedere dei posti di lavoro, se la vogliamo tradurre, si iniziano a vedere un più relativamente agli ultimi trimestri del PIL, ma ci dice anche che è una catastrofe per quel che riguarda il sud Italia. I 133.000 posti di lavoro conquistati nel 2014 con il job act, sono tutti centro nord, tutti. Il sud è rimasto nella sua precarietà di fondo, o nella sua invarianza di posti di lavoro, il che è un dato assolutamente in contrasto con quello che è accaduto in altre parti di questo Paese. Lo svimez ci dice che il sud, in questo momento nel quale parliamo, e parliamo di tassazione, quindi non sono ragionamenti diversi, condivido con l'amico Nazzareno e Nazzareno, ma parliamo nello stesso momento nel quale dobbiamo riflettere su 5.8 milioni di disoccupati. Il sud non ha mai avuto tanti disoccupati dal 1977. Molto spesso noi sentiamo dire che la città di Benevento patisce il problema del lavoro, evidentemente è vero, è assolutamente vero, perdiamo molto spesso il punto di vista. Sono 5.8 milioni disoccupati del sud, non sono mai stati così tanti dal 1977. Vale a dire, che abbiamo perso 40 anni di crescita a causa di questa crisi, e ancora non ne veniamo fuori. È evidente che noi facciamo delle manovre di bilancio e delle manovre tributarie che cozzano, in maniera straordinaria con questi dati. Perché è la povertà quella che dovremmo, in una qualche maniera, commentare e contrastare. Non sono solo le politiche di bilancio. Perché da un lato siamo obbligati alla spending review, che in tutta Europa vuol dire invarianza di bilancio e riallocazione dei capitoli di spesa, per dire bisogna rafforzare quei capitoli di spesa per dare maggiori servizi, per dare maggiore sociale, per dare maggiore efficienza, per dare maggiore efficacia, questo vuol dire spending review in Europa, in Italia la spending review, Nazzareno, vuol dire affossare ancora di più il sud, perché vuol dire taglio strutturale alla spesa storica, vuol dire il ragionamento del fabbisogno standard, vuol dire il ragionamento sui servizi standard, vuol dire il ragionamento che noi nei bilanci degli enti locali del sud, per un gioco ottuso di questo Paese, fanno pagare più tasse ai cittadini più poveri, e meno tasse ai cittadini più ricchi. Questa è la grande sperequazione dell'Italia in questo momento. Ci sta una diseguaglianza di opportunità che arriva fino alla diseguaglianza delle tasse. Perché nel mentre noi oggi, Gino, abbiamo solamente 6 milioni di euro di entrate fuori dalle entrate tributarie, e qualche anno fa, voi sapete bene, che il dato era invertito, e quindi abbiamo una spesa corrente, vorrei un attimo di attenzione su questi numeri, di 55/54 milioni di euro, su questo bilancio che siamo andati ad approvare in Giunta, e vale a dire che rispetto agli anni, come dire, belli, li vogliamo definire così? Gli anni indimenticabili, gli anni irripetibili della crescita, Benevento aveva 70/72 milioni di euro di spesa corrente. Oggi noi abbiamo ridotto quella spesa corrente di quasi 20 milioni di euro, quella spesa corrente, per soli 6 milioni di euro, ci deriva da una finanza statale, gli altri 50 milioni di euro, per mantenere il minimo dei servizi standard, definiamoli così, che per noi è parte, spesa storica, e su quella dovremmo sicuramente ragionare, per dare questi servizi, abbiamo la necessità di chiederli ai nostri cittadini. Altrimenti dovremmo avere il coraggio di dire alla città di Benevento che dobbiamo togliere interi comparti di servizi. Altrimenti non ce la facciamo più. Perché dopo 20 milioni di euro di riduzione della spesa corrente,

evidentemente, non abbiamo da tagliare altro. È chiaro che oggi stiamo ancora facendo ragionamenti sulle strumentali, Nazzareno, è chiaro che oggi stiamo facendo ragionamenti sull'AMTS che vogliamo, una volta che vanno in porto alcune politiche di risanamento, metterla sul mercato, perché è evidente che una spesa storica per noi è quella. È spesa sociale. Ma è spesa sociale perché il servizio pubblico, inteso in un ragionamento che non è né di destra e né di sinistra, ma è un ragionamento di buon senso, il trasporto pubblico è spesa sociale, perché garantiamo una mobilità interna e una mobilità esterna, garantiamo la mobilità ai bambini, garantiamo la mobilità agli studenti, garantiamo la mobilità agli anziani. La spesa standard, Gino, il fabbisogno standard, ci dicono che noi dovremmo, rispetto a questa spesa, fare dei tagli mostruosi. Diventa per noi spesa storica. Quello che il Governo ci dice di eliminare. E noi la possiamo eliminare solo mettendola sul mercato. Questo dovrà essere una decisione per noi. Che noi, in una qualche maniera, abbiamo già codificato, abbiamo già classificato, abbiamo già intrapreso. Così come vorrei ricordare a me stesso e a noi stessi, che, mentre le città del nord hanno un taglio di finanza derivata di un certo livello, quella del sud ha un taglio di finanza derivata che proviene dai fabbisogni standard, dalla spesa standard e dalla spesa storica, che, per assurdo, è superiore. Vale a dire che noi paghiamo di più in tasse per recuperare quello che il Governo ci toglie, perché ci ha tolto più fondi di finanza derivata. Una città come Benevento ha solo 6 milioni di finanza derivata, una città come Bergamo ne ha più del doppio di finanza derivata. Servono più a Bergamo o servono più a Benevento? È inutile la risposta, evidentemente. Ma questo è il dato del Paese, evidentemente, aggiungo. E quindi su questo dobbiamo ragionare. Allora, i nostri cittadini, che fanno parte di quei 5.8 milioni di disoccupati che ci portano al 1977, quanti anni avevamo nel 1977? Quali erano le condizioni delle nostre famiglie nel 1977? Qual era la speranza, come dire, di vita e di qualità della vita di quell'anno? Quella è quella di oggi. Quella è quella che oggi dovremmo, in una qualche maniera, replicare, ridefinire, ragionare, con le nostre famiglie oggi. Evidentemente, 40 anni è più che una generazione. Perché dico questo? Perché tutto questo è contenuto nei ragionamenti che abbiamo tentato di fare, e poi ci arrivo, se ho qualche altro minuto rispetto a questo intervento che voleva essere, in una qualche maniera, introduttivo di alcune, atteso che, come dire, sono stato portato a fare questo ragionamento perché i primi due interventi mi ci hanno portato a fare questo ragionamento, sono stati efficaci nella loro giusta provocazione rispetto alle domande. Noi abbiamo, in alcuni comparti, il 56% di disoccupazione. I giovani. Nel sud il lavoro non è giovane. Il sud è una zona geografica di Europa contro i giovani, la si può definire così, contraria agli interessi dei giovani, no? Il 56% dei nostri giovani sono senza lavoro. E rischiano di perdere anche una scolarizzazione. Il sud continua a perdere PIL, il 2014 vede meno 1.3%. È evidente che è la sommatoria delle nostre città. Non è che parliamo di altro, parliamo di Benevento, parliamo di Avellino, parliamo di Salerno, parliamo di Caserta, parliamo di Napoli. Questo fa il meno 1.3% di crescita del PIL, il negativo. Spendiamo più di quello che guadagniamo, tradotto in termini pratici. E chi è padre di famiglia o madre di famiglia, sa bene che non si può spendere più di quello che si guadagna, perché si va a testa in giù, come si suol dire dalle nostre parti. Evidentemente, l'ultimo dato che vi vorrei fornire prima di passare a un'altra breve riflessione, è che qualcuno sino ad oggi diceva che noi avevamo gli stessi problemi della Grecia. Caro Nazzareno e caro Nazzareno che ora non vedo, eccolo, l'ultimo svimez ci dice che dal 2000 al 2014 il sud ha avuto un incremento del PIL del 13%, gli ultimi 7 anni però sempre negativi per il sud Italia, l'ultimo anno 1.3, la Grecia, amici Consiglieri, la Grecia, amici Consiglieri, la Grecia, negli ultimi 14 anni, è cresciuta del 24%. La Grecia, negli ultimi 14 anni è cresciuta di 11 punti in più che il sud dell'Italia. La Grecia è un problema meno grave che il sud Italia per l'Europa. Ora, il problema è politico. Il problema è far capire che il sud Italia non può essere trattato come l'Italia. Che al sud Italia o si rifanno

dei ragionamenti economici straordinari in un intervento che rievoca, come dire, altre denominazioni e altre situazioni politiche, oppure è inutile chiedere al sud di rialzarsi, quando ha un PIL in crescita negli ultimi 14 anni della metà di quello della Grecia, che è il problema dell'Europa. Non so se ci rendiamo conto. Oggi è su questo che noi dobbiamo ragionare, ed è su questo che dobbiamo far quadrare i nostri conti, che è difficilissimo, perché a noi ci chiedono la buca, a noi ci chiedono l'acquedotto, a noi ci chiedono, giustamente, la pubblica illuminazione, a noi ci chiedono il servizio, il Governo invece ci chiede di far quadrare i conti con quella spending review, che è tutta italiana ed è tutta meridionale, che non vuol dire riallocazione della spesa ma taglio alla spesa. Non esiste questa spending review, come dire, del dizionario dell'Unione Europea. Evidentemente, rispetto a questo e rispetto a queste nuove situazioni ci dobbiamo interrogare su quello che sono alcune questioni. Il problema vero è la TARI, il disastro vero è lì, è l'ambiente. Perché guardate, sia sull'IMU che sulla TASI, come dire, il sud risponde e Benevento risponde. Noi non siamo né più e né meno di quello che è l'Italia meridionale, se andiamo a vedere le statistiche, all'incirca, no? E quindi, se il sud risponde e Benevento risponde, vuol dire che addirittura sulla TASI abbiamo avuto delle situazioni di assoluta efficienza, nei pagamenti. Sull'IMU abbiamo avuto delle perdite assolutamente ridotte e sulla TARI che cosa accade? La TARI accade che noi non riusciamo a pagare. I cittadini di Benevento non riescono a pagare. I cittadini di Benevento pagano per una percentuale che è di poco superiore al 60%. Vuol dire che noi, ogni anno, accumuliamo perdite per il quasi 40%, vuol dire che quelle perdite diventano residui attivi che noi nell'ultima manovra, perché lo Stato italiano l'ha previsto, ne abbiamo bonificati per circa 39 milioni di euro, di cui circa 9 sono un fondo di svalutazione crediti, che ci aiuterà per i prossimi anni, ma quanti anni, Gino, uno, due? Dopo di che? Dobbiamo ripensare all'impostazione del servizio. Dobbiamo immaginare che in questa Regione, se non si ha un servizio efficace sulla trattazione dell'umido, non si ha un abbattimento delle spese efficace sull'umido, essenzialmente, non ce la possiamo fare. Non è possibile fare i viaggi della speranza per portare i rifiuti fuori regione, costano troppo sulle spalle dei cittadini di Benevento e non solo. Noi non solo siamo chiamati a pagare di più perché abbiamo più tagli rispetto al nord, ma siamo chiamati a pagare di più perché dobbiamo portare i nostri rifiuti fuori regione, quello che al nord non accade. Guardate, sono questi i temi legati alle tassazioni sul piano locale. Sono questi le nuove impostazioni. Quindi dovremmo portare ad un sistema dei trasporti, come dire, più efficace, probabilmente, dovremmo guardare al mercato come la norma ci dice, dovremmo guardare alla efficienza dell'ambiente, dovremmo guardare alla nuova legge regionale sui rifiuti, dovremmo guardare a una sistemazione, come dire, del nostro piano industriale. Nel mentre, abbiamo il dovere della quadratura, e nel mentre abbiamo però il dovere di tracciare questi nuovi profili. Io per dirla tutta e fino in fondo e per chiudere questo mio intervento, che voleva essere e vuole essere un intervento, come dire, non propositivo, ma insomma, contributivo, di una discussione, noi abbiamo due opzioni. Abbiamo sicuramente l'opzione di dover far quadrare i conti, perché le partite che abbiamo sul campo sono partite importanti, quelle dei debiti, quella del risanamento del bilancio, abbiamo fatto grandi passi in avanti, e però dobbiamo garantire i servizi, ma dobbiamo investire su alcuni settori, dobbiamo investire sulle strumentali e ancora di più dobbiamo investire su alcuni settori e questo lo dobbiamo fare assieme e di concerto con un'area vasta, a partire da alcune situazioni di normativa regionale e di legge regionale, l'infrastrutturazione del settore dei rifiuti è evidente che non può passare per la città di Benevento, non esiste. In questi anni si è perso troppo tempo, ci siamo rovinati da questo punto di vista. E Benevento sulla TARI è la quarta in Campania tra le città capoluogo, vuol dire che Napoli paga più di noi, vuol dire che Caserta paga più di noi, vuol dire che Salerno paga più di noi, poi veniamo noi e dietro di noi c'è Avellino, ma voi sapete bene che Avellino non

ha raccolta differenziata porta a porta, quindi ha un sistema, come dire, che non consente il salto di qualità e ha una percentuale della metà di raccolta differenziata rispetto a quello che noi abbiamo nella nostra città. Con un costo del lavoro che è un costo del lavoro enorme, è un costo del lavoro enorme perché è un costo del lavoro che ancora, che copre, come dire, il 70 e passa % dei costi dell'azienda, supponete dell'ASIA. Noi all'ASIA se togliamo il costo del lavoro, abbiamo poco da dire che ci sono spese di investimento. Il 30% non consentono questo, il 30% consentono la gestione, sì e no ordinaria, di quella che è la situazione. Il comparto, come dire, è gestito in maniera quasi miracolosa rispetto a quello che è la questione che ci sono sul tappeto. Però, detto questo, io dico che una discussione va aperta, e va aperta perché abbiamo fatto numerose iniziative. Grazie anche all'attività dell'Onorevole Presidente Zarro, della Commissione bilancio, che ha ascoltato molte categorie. Vanno viste alcune questioni di merito sull'IMU, vanno trattate alcune questioni sulle aree industriali, vanno viste, Nazzareno, quelle questioni, perdonami, ti chiedo un attimo di attenzione su questo dato perché l'hai evocato tu, dell'IMU agricola. Ma è possibile immaginare che l'IMU agricola viene tassata al 7.6 e viene poi, dallo Stato, perché sapete che l'IMU agricola è stata dallo Stato presa, e poi è stata detta ai comuni "tassala". Nel senso che non è che è venuta a noi, era una partita di giro, me la sono presa, voi la dovete tassare perché io già me la sono presa e dovete recuperare, come dire, il mancato trasferimento, questo si chiama IMU agricola, decifriamolo perché qualcuno immagina che è una, che è un qualcosa in più. Che cosa accade per l'IMU agricola? Per la città di Benevento? La tassiamo al 7.6, lo Stato ce la tassa al 10.6. Cioè, vale a dire, che nello stesso anno, lo Stato preleva più soldi dal comune di Benevento di quelli che il comune di Benevento prende dai cittadini. È evidente che noi qui dobbiamo mettere una pezza, e lo dobbiamo fare in maniera estemporanea, c'è poco da ragionare. A meno che non vogliamo togliere altri 300.000 € all'incirca è la partita, da qualche altro servizio, con una spesa, però, corrente, che è passata da 70 milioni a 68, a 66, a 64, a 56 quest'anno, 55 quest'anno, signori Consiglieri. Allora, queste sono un po' le partite in campo, serie, e so che voi le apprezzate, da questo punto di vista, nella serietà di impostazione. I ragionamenti sono sul passaggio, dai fabbisogni, alla spesa storica alla spending review a quello che ci attende. Evidentemente siamo nell'ennesimo anno delle forzature di bilancio perché dovremmo rivedere la impostazione più corretta per il nostro ente locale ma per gli enti locali, diciamo, del nostro Paese. E siamo nelle condizioni economiche del disastro che vi ho descritto prima, che sono numeri dello svimez, evidentemente non sono i miei. Noi ne abbiamo il sentore, perché quando usciamo per strada, mica non troviamo il cittadino arrabbiato. Troviamo il cittadino arrabbiato a motivo, a ragione, perché paga di più degli altri anni. Perché paga di più degli altri anni e noi abbiamo meno spesa corrente. Il cittadino dice "ma come è possibile che mi chiedi più soldi e tu ne spendi di meno?" guardate, è una disegualità, c'è qualcosa che non va, no? Non è più un'equazione precisa, c'è qualcosa che non quadra, in questo. Preleviamo di più e diamo di meno, perché qualcuno, a monte, ci ha tolto tutto. Questo è il dato vero, drammatico, sul quale dovremmo decidere. Chiudo qui, io spero sul serio che Renzi mantenga quello che ha detto sulle tasse, non so la partita dei 45 miliardi di euro come possa essere gestita, non so se può passare solamente per una rateizzazione, uno slittamento dei tempi, Francè, sul fiscal combat, non lo so, se noi possiamo recuperare 45 miliardi di euro e quindi parlare di meno tasse. Ma al di là di questo che è manovra straordinaria ma che guarda al Paese, classe politica del sud, un minimo di attenzione, già ci distraiamo troppo sui debiti fuori bilancio. Dovremmo dire tutti insieme, al Governo nazionale, che bisogna fare delle politiche straordinarie per il Mezzogiorno di Italia, che non è mai stato così rovinato come lo è nel 2015. Vogliamo dire assieme, abbiamo la capacità di dirlo assieme, abbiamo la capacità di dire a questo Governo che non ci bastano i fondi di coesione che per altro non li spende più

per il sud, o li spende parzialmente per il sud? Abbiamo la capacità di dire che noi siamo un problema peggiore della Grecia? Abbiamo la capacità di qualificarci da questo punto di vista? Altrimenti non ci rimane che parlare della TARI, nei termini che ci siamo detti, ma con la inefficacia e la inefficienza e quindi non la efficacia e l'efficienza che la spending review ci richiede.

**PRESIDENTE IZZO:** Prima del Consigliere De... (intervento senza microfono) sì, ma c'era ancora il Consigliere De Nigris, poi dopo ci sarà la risposta tecnica. Quindi, Consigliere De Nigris, e poi, sì, dopo lei... Allora, sul primo punto, so che... Allora, ha facoltà di parlare, prego.

**CONSIGLIERE DE NIGRIS:** Grazie Presidente. Mi sembra che questo Consiglio sia iniziato in modo molto dialogativo, per la prima volta, vedo che c'è molta presenza di Consiglieri, magari anche attenti. Mi scuserete, ma il Consiglio dell'altro ieri io l'ho definito come un Consiglio che sembrava più un (?) mediorientale, con le trattative che erano in corso, perlomeno, magari saranno state fatte o si fanno in silenzio. Mi sembrava più la sala delle grida della borsa, dove si gesticola e dove si cerca di capire che cosa può succedere, e quali sono le maggioranze che si formano. Però questa sera abbiamo iniziato parlando non degli argomenti che sono all'ordine del giorno, ma per fare una panoramica che credo, Presidente, che sia una introduzione. Per cui, prima di entrare al primo punto all'ordine del giorno che credo sia stato già avviato, è così? Ah, stiamo su quello...

**PRESIDENTE IZZO:** Stiamo, sì gliel'ho detto... Allora, è successo questo, Consigliere De Nigris, l'Assessore ha illustrato il primo punto, poi c'è stato l'intervento del Consigliere Lanni e del Consigliere Orlando, il Sindaco, diciamo, ha fatto una panoramica su tutti quelli che sono gli argomenti relativi a questa prima parte di Consiglio, quindi, i Consiglieri, se vogliono intervenire sul primo punto, poi dopo, ovviamente, gli altri, avremo modo di discuterne.

**CONSIGLIERE DE NIGRIS:** Allora, Presidente, io prendo qualche minuto solo per inserirmi nel ragionamento che ha preceduto, del Sindaco, di Orlando, perché noi dobbiamo smetterla di piangerci addosso, io non faccio parte di quelle persone che dicono "ah, povero me, povero me". Noi dobbiamo metterci del nostro, noi dobbiamo essere coraggiosi, noi dobbiamo cercare di evitare questa litanìa continua che lo Stato ci toglie, questa lamentela continua che il Governo affossa i comuni, i piccoli comuni, i grandi comuni. Perché poi, con coloro che ci creano queste difficoltà, ci mettiamo sui palchi e sorridete quando vincono. Allora si è masochisti. Allora non è possibile gioire che Renzi prende il 40%, però poi dopo ci si lamenta che ci toglie. Renzi dirà "ma quanto sono fessi questi italiani, io gli faccio male e loro sono pure contenti, ci credono pure". Io, per la verità, Sindaco, la speranza che tenevo, le dico sinceramente, era proprio sulla Grecia, era proprio per questa, forse dopo decenni e decenni, questa possibilità che un popolo aveva di risollevarsi, magari, probabilmente poteva essere peggio di una guerra, però un popolo aveva detto no, si era ribellato, aveva dato mandato al suo leader. Una delusione, ti prendi il consenso del popolo, a dire "ti seguiamo", alziamoci, non mostriamo i muscoli, mettiamoci contro, perché ci stanno ammazzando, hai avuto la legittimazione del popolo e dopo che fai, ti pieghi, vai nuovamente dalla Merkel? E allora, diciamo la verità, teniamo paura dei potenti. Teniamo paura delle sfide, teniamo paura di trovare delle opportunità per lavorare insieme. Io, provocatoriamente, quando si parlava allora delle province, e dell'accorpamento con Avellino, io dissi, provocatoriamente, "ma io sono per la città-Stato," perché è dalla città che riesce ad organizzarsi, è dalla piccola comunità che riesce ad organizzarsi che può esserci questo virtuosismo che può essere anche di esempio agli altri. Io sono amareggiato perché non riusciamo a fare questo ragionamento, Sindaco, e a togliere i parassiti che ci

girano intorno, non ci riusciamo. È una fissa, che io ce l'ho dal 2008, quando dissi "togliamoci i parassiti che ci girano intorno, che ci portano anche alla coalizione il voto loro, il voto della moglie, il voto della figlia, il voto del fidanzato della figlia," 4, 4 per quanto, per 1.000? Per 1.000, 4.000 voti. E che sono 4000 voti clientelari rispetto ai 39.000, perché sono 43.000 se non sbaglio gli elettori, se uno fa le cose buone. Destra, sinistra, centro, mezza destra, mezza sinistra, civica, quello che volete voi. Dico, allora, si può innanzitutto lavorare intorno a questa idea? Probabilmente no, perché noi continuiamo a garantire i furbi, continuiamo a maltrattare gli onesti, continuiamo a non dare segnali di speranza a chi crede nella nostra città, a tutti i cittadini che ci credono, che dicono "io non ce la faccio più a reggere il peso anche degli altri, affidateme uno, bene, lo posso sopportare, ma se me ne affidate 100, io non lo riesco più a sopportare". Noi siamo arrivati che chi paga sopporta 100, non ce la facciamo, non si può reggere più. Ma non perché sono poveri, perché sono furbi. Perché sono i ricchi che non pagano quelli che ci danno problemi. Sono quelli che noi non riusciamo a andare a prendere. Sono i potenti che sanno nascondersi, perché hanno le possibilità e le disponibilità per nascondersi. Per esempio, una scheda del debito fuori bilancio, ma non vi voglio spaventare, perché è andata a sentenza, quindi la dobbiamo pagare. Ma quando vai a leggere una scheda del debito fuori bilancio e ti accorgi che devi pagare 120.000 € quando nel 1988 il debito era di 34.000 €, vi ripeto, non sto facendo terrorismo psicologico, e non sto parlando di questa amministrazione come non so nemmeno qual era l'amministrazione di allora. Paghiamo 120.000 €, dobbiamo pagare 120.000 €, quando vi decidete a pagare 120.000 €, perché nell'88 non abbiamo pagato 34.000 €. E vabbè, dice ma... (intervento senza microfono) qual è stata? No, vi dico qual è stata la cazzata, dall'88 al 2014, che è stata fatta, ve la sto costruendo perché sto parlando di questo. Ve la sto costruendo e ci arriviamo piano piano, perché voglio fare il ragionamento. Arriviamo a pagare 84.000 € in più, sapete perché li paghiamo 84.000 € in più? Perché chi c'era allora, vi ripeto, non lo so, io non c'ero perché sono entrato nel 2006, nella nuova era, ha preso i soldi che erano disponibili e li ha utilizzati per fare un'altra cosa. Ma dico, possibile? No dice che non c'erano i soldi, "sono finiti", no, "io devo pagare la fognatura, non mi ricordo qual era il lavoro, però non fa niente, me li prendo e poi faccio un'altra cosa." Siamo arrivati a pagare 84.000 €. Ma non è possibile. Però sapete, Onorevole, veramente, questa è l'amezza, paghiamo 84.000 € per uno che ha preso 34.000 € che teneva a disposizione e ha fatto un'altra cosa, non c'è stato rispetto, e forse, magari, sarà stato anche promosso questo che ha previsto questo spostamento, magari sarà stato anche incenziato, "ringrazio i dirigenti, ringrazio la struttura..." quindi, dobbiamo essere anche noi, come politica, che dobbiamo cercare di aiutare la struttura a lavorare meglio. Sindaco, lei cortesemente, e io la ringrazio di questo, ha mandato a tutti i Consiglieri le due ordinanze che parlano dei dirigenti, degli spostamenti. Ma io la vedo sempre, lei è un appassionato di calcio, ma dico, ha mai sentito parlare, quando dicono che ci sono dei giocatori, che giocano, l'allenatore li fa giocare fuori ruolo? E sono giocatori che ha scelto l'allenatore. Allora, se un dirigente, mega dirigente, bravissimo dirigente, con un curriculum che credo che sarà stato ridotto per inserirlo sull'amministrazione trasparente, viene scelto per guidarci nell'urbanistica, poi lo spostiamo a fare traffico, non so, mobilità, ma insomma, e mischiamo queste cose, produciamo delle disarmonie, produciamo delle difficoltà anche nelle motivazioni. Ma io mi immagino a chi ha fatto un percorso, come il Dirigente Moccia, chiariamolo subito, che non conosco, l'ho visto una volta in una Commissione, per l'amabilità che ci ha concesso l'Onorevole Zarro, che ha speso, penso, gran parte della sua vita per cercare delle soddisfazioni, e si è impegnato in taluni settori, ed è venuto qui, probabilmente, con entusiasmo, e ci facciamo tagliare gli alberi con Enrico Castiello. Insomma, lo mettiamo all'ambiente, e lo mettiamo a vedere lo sfalcio d'erba. E ma non è stato presentato da me, non è stato, è venuto perché ci

serviva e quello era il migliore, è stato selezionato, e ci facciamo fare altro. E introduco il ragionamento tecnico, e chiedo l'attenzione del Segretario generale, perché Segretario, voi non ci crederete e iniziate a pensare che io la sparo grossa, io mi sono stancato di avere ragione, io mi sono stancato di avere ragione, io mi sono stancato di dirvi le cose, ma sai perché, Miceli, ti ripeto, perché ho ragione sulle... ma no, ti vedo con la faccina, con l'emocon così, allora... Mi sono stancato di avere ragione, perché la battaglia che sto sostenendo, non dico se Unesco sì o Unesco no, non dico se il programma, questo va bene o non va bene, dico cerchiamo di organizzare la macchina, cerchiamo di creare gli strumenti, cerchiamo di creare le condizioni, e non le possiamo creare con le difficoltà, guardate, ogni delibera che noi assumeremo questa sera, è una delibera, a mio avviso, nulla, perché è una delibera priva di parere. Perché è priva di parere? Perché quando De Nigris parlò dell'Agenzia delle Entrate, e disse "vedete, anche l'Agenzia delle Entrate, con i suoi dirigenti, che non erano di ruolo ha avuto dei problemi..." no, ma De Nigris no, lo fa per intimorire, per terrorizzare, no. Segretario, Corte Costituzionale. No, 23 luglio, l'altro ieri, hanno detto "basta, basta, basta". Hanno randellato la Regione Basilicata, hanno randellato un'altra regione, stanno andando in Sardegna, "basta con i dirigenti che voi prendete e non potete prendere". Guardate, io sono uno che non potrà mai essere dirigente, ma vorrei essere il segretario dei dirigenti, per poterli aiutare a combattere, ad uscire fuori, a dire "ci siamo noi dirigenti, non ci possono essere quelli vicino alla politica che vengono a fare i dirigenti, c'è un ruolo, c'è un'istituzione." Onorevole Zarro, io spero che... lei è Dirigente, mi sembra anche Rappresentante, capite quello che sto dicendo? Io mi auguro che l'intervento suo sia, diciamo, in questa direzione, mi sembra che è anche Segretario nazionale di una associazione di dirigenti. E allora, sa qual è il problema che ha detto la Corte Costituzionale? Dice "guardate, ci sono tanti dirigenti che aspettano, stanno fuori, basta a prendere quelli a tempo determinato, basta a prendere quelli che voi non potete prendere", rispettiamo queste minime regole, garantiamo questa possibilità. Allora, che cosa hanno detto i giudici? Io non mi sorprendo che qualcuno si inventerà di andare anche a pensare a interpretare quello che dice la Corte Costituzionale, non mi sorprendo. L'altra volta ho letto che hanno interpretato la Corte dei Conti, che forse voleva dire questo, sicuramente voleva dire questo la Corte dei Conti, a proposito dei dirigenti della delibera dirigenti, però, praticamente, il parere reso su queste delibere, non c'è, perché? Perché non può essere reso dalla persona che l'ha reso. Ma non è una questione di titolo, ma non è una questione di capacità o di incapacità, è una questione che non è previsto. Allora, la Corte Costituzionale stigmatizza l'operato legislativo della Regione Basilicata, finalizzata, tra l'altro, ad attribuire, nelle more dell'espletamento dei concorsi pubblici, come a noi, per l'accesso alla qualifica dirigenziale, le funzioni dirigenziali a dipendenti di ruolo delle amministrazioni regionali, appartenenti alla categoria D3 del comparto enti locali, in possesso dei requisiti per l'accesso alla qualifica dirigenziale. Non si può fare, la Corte Costituzionale dice che non si può fare. Ora, voi, che andate a portare queste delibere con un parere che è reso da una persona che non può rendere il parere, non state deliberando? Segretario, io non so se lei vuole, in un certo senso, darci la sua opinione in merito, o se magari lei ritiene di far suo questo parere, perché, così come stanno le cose, lo dico pure ai Revisori dei Conti, così come stanno le cose, io l'ho detto, è la Corte Costituzionale, queste delibere non servono a niente, queste delibere le potete mettere nuovamente sotto il braccio e vedete come dovete fare, ci aggiorniamo a fra poco, a mezzanotte, a domani. Ma io però, siamo arrivati ad una situazione limite, da quanto tempo io sto sbraitando su questa questione? Mettiamo a posto, poi dopo pensiamo lo Stato non ci dà i soldi, poi dopo pensiamo alle difficoltà che tiene una nazione, poi dopo pensiamo alle difficoltà che tiene una regione, una provincia e un comune. Ma sistemiamo prima queste cose. Fino a quando noi non le sistemiamo... ovviamente, se continuiamo la

discussione, quando arriveremo sulla TARI, ci saranno altri elementi che io cercherò di condividere insieme a voi e di portarvi all'attenzione, per dire, che siamo principalmente noi i responsabili del disastro. Vi ricordate il conto consuntivo, quando avete approvato con l'avanzo di amministrazione? Vi dissi "state approvando una cosa che non c'è". Ma a che serve provare a prendervi per fessi stesso voi? Perché tra 3 secondi non parlate di avanzo di amministrazione, perché tra 3 secondi non ce l'avete più perché c'è il riaccertamento e andate a -40, mi sono sbagliato di 100.000 €. E sono andati a meno 39 e qualcosa, sono andati... e allora dico, mettiamolo, mettiamo prima noi la struttura in grado di poter andare avanti. Che non è una scelta politica, è un obbligo. Non è dire essere d'accordo sulla vocazione turistica o sulla vocazione enogastronomica, quella viene dopo. Se non riusciamo a mettere la macchina a regime, non possiamo pensare né di raggiungere la vocazione, l'obiettivo della città per l'enogastronomia, né di quella del turismo, né quella dei servizi, perché non funziona, perché non riusciamo a poter deliberare. E perché non riusciamo a poter deliberare? Perché abbiamo fatto delle scelte sbagliate. E perché abbiamo fatto delle scelte sbagliate? Perché forse in quel momento ci andava, credevamo ad altre cose. Però è un costo, è un peso che non ci fa andare avanti. Poi, Presidente, affronteremo, quindi, ovviamente, io, delibera per delibera, punto per punto, dirò che c'è la Corte Costituzionale, non mi basta dirlo soltanto sul punto 1, lo dirò sul punto 2, sul punto 3, fino a 8. Per ogni parere che c'è, poi voi votate a maggioranza, poi voi fate quello che volete, poi sentiamo se c'è bisogno di una interpretazione della Corte dei Conti, sta qui, sta qui. Ogni punto diremo questo, in modo tale che ogni punto sarà... che affrontate un ragionamento e una delibera senza parere, grazie.

**PRESIDENTE IZZO:** Consigliere Zarro, prego.

**CONSIGLIERE ZARRO:** Signor Presidente, io, naturalmente, sarò molto breve. Le, gli interventi, molto lucidi, molto importanti dei colleghi che mi hanno preceduto, in particolare del signor Sindaco, credo che hanno dato netta la indicazione sia dello stato dell'economia, sia dello stato nel quale versano gli enti locali. Io, tuttavia, rispetto all'oggetto sul quale dobbiamo esprimere un voto, a me pare di poter dire, all'amico Assessore Coppola, che il suo lavoro è stato egregio, nel senso che ha rispettato i passaggi di legge, tutti, anche il rendiconto è stato fatto, naturalmente, secondo le indicazioni di legge, e questa delibera, così come ci viene sottoposta, è naturalmente puntuale, è naturalmente puntuale. Quindi, secondo la mia valutazione, va reso, probabilmente qualcuno si scandalizzerà, ma insomma, va reso un particolare ringraziamento all'amico Assessore per il lavoro certosino che egli ha compiuto. Ma che cosa deliberiamo? Noi deliberiamo il riaccertamento dei residui. Io non devo ricordare la struttura del bilancio, non devo ricordare le varie categorie delle entrate e le varie categorie della spesa, né devo ricordare che, quando queste non sono esaurite all'interno, nel ciclo, nel periodo contabile, vanno a residui. E proprio questi sono stati riaccertati, i residui. E il comune li ha riaccertati non per, naturalmente, per (?), lo ha fatto sulla base di un'indicazione di legge. Il bilancio che faremo e che approveremo, non so quando, stasera, domani o fra 20 giorni o fra un mese, sarà un bilancio del tutto diverso nella struttura e nella efficacia, rispetto ai bilanci che abbiamo pure approvati negli anni precedenti, in particolare quello del 2014. Il 2015, il bilancio previsionale 2015, cambia pagina, cambia registro, cambia solfa. Ed è questo un fatto molto positivo, naturalmente, perché avvicina la struttura contabile e l'efficacia contabile delle poste, appunto, in bilancio del comune, a quelle di un'industria privata. Cioè, il bilancio è più vero. Ora, naturalmente, nel riaccertamento dei residui, questo è il punto, nel riaccertamento dei residui, alcuni residui attivi non si reggevano, rispetto alle pezze di appoggio. E quindi sono stati cancellati. Questa operazione ha portato a 39 milioni di disavanzo. Ora, ascoltate, il passaggio è questo. Non che questi 39

milioni vengano, come dire, buttati all'aria. Questi 39 milioni passano dalla voce disavanzo alla voce debito, e li paghiamo secondo un rateo annuale per 35/40 anni, così come ha individuato l'Assessore il periodo di pagamento. Quindi, a me pare che le operazioni contabili sono, naturalmente, precise. E quindi, il ringraziamento all'Assessore, e la puntualizzazione che parliamo di questo, non parliamo di altro. Ma se dalla discussione devo assumere un qualche spunto di riflessione, beh, io vorrei dire alcune cose, naturalmente. Intanto la prima, noi versiamo in un tempo di federalismo fiscale. Lo Stato, peraltro il federalismo fiscale non l'ha inventato Renzi, né l'ha inventato altri, il federalismo fiscale è figlio della riforma della Costituzione del 2002/2003. Quella riforma ha riformato l'art. 119 della Carta Costituzionale. E ha detto "tanti enti, tante entrate, tante uscite". Quindi noi, salvo, naturalmente, l'intervento dovuto all'emergenza, sia positiva che negativa, sia la disgrazia, naturalmente, sia il grande evento, e interviene lo Stato. Poi, ogni ente, il comune, la regione, la provincia ecc., dovrà fare affidamento solo e soltanto in relazione alle entrate che ha, e deve commisurare le spese alle entrate. Quindi il federalismo fiscale è l'attuazione dell'art. 119 della Carta Costituzionale. Naturalmente, noi abbiamo ritenuto, perché la indicazione tecnica non può far perdere il significato politico, però, dell'operazione. Noi abbiamo ritenuto, una certa dottrina ha ritenuto, che l'autogoverno, il vero autogoverno dei popoli, è quando si dà piena potestà fiscale ai popoli, in modo che il cittadino può vedere e può votare, vedere, valutare, votare. Il federalismo fiscale, naturalmente, è questo. L'aver cancellato la finanza derivata, dal mio punto di vista, naturalmente, è una grande verità, per certi versanti. È una grande verità, ma credo sia anche una grande assunzione di responsabilità. Nel passaggio tra la finanza derivata e il federalismo fiscale, tra il sistema fondato sulla finanza derivata e il sistema fondato sul federalismo fiscale, sicuramente ci sono delle difficoltà, delle difficoltà in più, naturalmente. E queste vanno affrontate, ma la prospettiva è quella che i cittadini di Benevento si pagano il loro comune, non ci sarà l'intervento di nessun altro, questa è la prospettiva. Ora, naturalmente, se questa è la prospettiva, signori Consiglieri, viene sicuramente il ragionamento della spending review. Io la spending review non la ritengo semplicemente, non la individuo, non la considero come un taglio lineare alle varie funzioni. Io, viceversa, individuo la spending review come una reingegnerizzazione delle funzioni in atto. Se una funzione viene svolta in un certo...

**PRESIDENTE IZZO:** Per favore.

**CONSIGLIERE ZARRO:** Se viene svolta in un certo modo, ci deve essere la abilità dell'imprenditore per vedere quella funzione come potrà essere svolta in altro modo, con lo stesso risultato, e con costo inferiore. Questa è la spending review, non è altro. L'imprenditore fa la stessa cosa nella sua impresa. Più volte ho detto che i comuni sono delle imprese, che i sindaci sono dei grandi imprenditori, ma, naturalmente, l'impresa cosa fa? Gioca sui costi, senza, naturalmente, negare l'obiettivo e la quantità dell'obiettivo e la qualità dell'obiettivo. Ma gioca su questo, quindi la revisione dei costi, come in qualsiasi grande, naturalmente, istanza, deve essere, come dire, sistematica, fatta anno dopo anno, mese dopo mese, semestre dopo semestre. E naturalmente ha due oggetti. Il primo oggetto è se la funzione, quella funzione, conviene organizzarla o meno, e il secondo oggetto, naturalmente, è come si organizza quella funzione, qual è il modo più economico per organizzare e rendere quella funzione. Naturalmente, all'interno della tematica comunale, ci sono stati spunti del dibattito relativi ai dirigenti. Beh, certo i dirigenti, come dire, la gran parte della capacità imprenditoriale è in capo ai dirigenti. Noi non abbiamo bisogno di dirigenti fessi. I comuni che non hanno bisogno più di dirigenti fessi, la politica, sotto questo punti di vista, deve fare un passo indietro. Noi abbiamo bisogno di dirigenti competenti e indipendenti,

competenti e indipendenti, che sappiano, naturalmente, realizzare le direttive che la Giunta o un Assessore dà. Il punto è questo. Abbiamo bisogno di una grande capacità di lavoro, di intuizione, di organizzazione, di gestione, posta in capo ai dirigenti. Ma i dirigenti devono svolgere, vita natural durante, e venga una delle eccezioni, del Consigliere De Nigris, vita natural durante quella funzione. Non è proprio così. Il dirigente deve girare, il dirigente deve... prego, prego, ci mancherebbe, io accetto le eccezioni. (intervento senza microfono) questo naturalmente è un apprezzamento che è in capo alla Giunta, che è in capo agli Assessori, ma la circostanza che debba girare, non ci piovè. Cioè un dirigente non può essere dirigente vita natural durante di un settore. Deve, naturalmente, girare, secondo l'apprezzamento puntuale e politico che fa, naturalmente, la Giunta. Poi ci sono altri temi, che pure, naturalmente, mi verrebbe la voglia di trattare, ma non li tratto, la Grecia, non li tratto... Insomma, diciamoci la verità, signori Consiglieri. Noi abbiamo fatto delle spese a debito, ma quando mai si fanno le spese a debito. La gran parte della nostra economia è spesa a debito. Questo è il punto. Merkel non ha tutti i torti. Merkel vuole un'economia sana, tu pigli 5 e spendi per 5, cavolo! Ma non è che pigli 5 e spendi per 20. (intervento senza microfono) Ci vengo a questo ragionamento, ci vengo. Quindi, in effetti, un'economia sana, prevede che le spese, soprattutto quelle che finanziano le spese correnti, devono essere fatte sulla base delle entrate correnti. Solo le spese di investimento possono essere fatte a credito. Ma noi abbiamo speso, noi come italiani, 2.200 miliardi di euro, e quanti di questi sono stati investimenti? E quanti di questi sono stati correnti? E poi con chi ce la pigliamo? E naturalmente, anche la BCE ha da dire su queste cose, perché voi comprendete bene che l'eccesso di spesa corrente influenza il potere di acquisto della moneta. Ce l'ha ricordato Carli molte volte, e tutti i governatori della Banca d'Italia. E naturalmente, ora ce lo ricorda, a più alto livello, un altro italiano, un altro big Mario che sta a Francoforte. Ma sono i canoni normali dell'economia, chi va all'università di Napoli e studia un po' di economia, legge qualche pagina di economia, naturalmente trova queste questioni. Quindi attenzione, evitiamo, naturalmente, accenti populistici perché non servono al nostro popolo, noi abbiamo bisogno di essere noi politici testimoni di un lavoro serio e di un lavoro improntato, naturalmente, alla concretezza dei fini. Signora, lei ha ragione, noi italiani abbiamo il problema del Mezzogiorno non dal 1948, lo abbiamo, naturalmente, dall'unità d'Italia. L'unità d'Italia si è verificata nel 1860, da allora ce lo portiamo dietro. Ora lei ha fatto un paragone che io considero, naturalmente valido, e che lo riprendo. Un'economia sana ha consentito alla Germania dell'est di recuperare tutto il gap che aveva rispetto alla Germania dell'ovest, in 5 anni. Bene, il Sindaco ha avuto l'amabilità ora di ricordare che la nostra disoccupazione oggi è pari a quella del 1977. Ma io non dico il falso se vi dico che il nostro PIL è quello del '48. La produzione del reddito dell'Italia meridionale è esattamente quella del '48. E il reddito forse anche un po' di meno. Questo è il dato. E perché queste cose? Perché non ce lo domandiamo? E vorrei aggiungere, perché poi le cose ce le dobbiamo dire tutte, che molte di queste difficoltà sono in capo a noi politici del sud. Noi dovremmo fare mea culpa, e dovremmo anche chiedere scusa al popolo. Quando la politica del Mezzogiorno era in capo allo Stato, si verificava una convergenza, anno dopo anno. E cioè, ogni anno si recuperava qualcosa rispetto al gap produttivo che il sud soffriva rispetto al nord. Quando queste politiche sono andate in capo alle regioni, non solo si è bloccata la politica della convergenza, ma si è continuato ad allargare. E oggi avvertiamo, lo devo dire queste cose, avvertiamo, come dire, la vergogna che la Regione Campania, che pure ha avuto tanta moneta, tanta moneta, per operare una politica di convergenza, bene, la gran parte di moneta, come dire, l'ha spesa male, l'ha spesa male e una parte, addirittura, l'ha restituita, la dobbiamo restituire. Ma scusate, con chi ce la pigliamo? Con chi? Con la Merkel? Con Tsipras? Con chi? Allora, noi dobbiamo essere più responsabili. Ma c'è la volontà, da parte

della classe dirigente meridionale di assumere, come dire, un'empito di forza, ma anche una grande volontà per raggiungere questi obiettivi. Ho finito, Presidente. No, ma io lo so che il birichino di questo Consiglio comunale è l'amico Nazzareno Orlando, lo so da sempre... (audio confuso) Detto questo, no ma io lo so da sempre. Detto questo, signor Presidente, naturalmente, mi avvio alle conclusioni. Per dire che noi non possiamo essere, una volta si diceva, alla mia epoca, non possiamo essere cicala, dobbiamo essere formica, noi non dobbiamo ritenere che il consumismo ha la vittoria, la vittoria è del risparmio. La vittoria è di un'economia sobria, io non parlo di austerità, perché l'austerità oggi, nel gergo complessivo, nel senso convenzionale di noi italiani, ha avuto e ha una connotazione negativa, io parlo di sobrietà, sobrietà di comportamenti, sobrietà di decisioni politiche, sobrietà di decisioni tecniche, economiche. Ma questa sobrietà, deve tornare a caratterizzare il popolo italiano. Perché se non c'è una riviviscenza intorno a questi argomenti, è difficile, è molto difficile che possiamo vincere la battaglia. Ma io le devo dire, io sono, non sono pessimista, sicuramente il sud è in queste condizioni, è in condizioni di grande difficoltà, però io sono convinto che una certa operazione che abbiamo fatto negli anni passati, e cioè, la diffusione delle... una certa diffusione e un'intensa diffusione di istituti universitari nel sud, e questo è stato fatto negli anni '70 e '80 e '90, bene, questo porterà nei prossimi anni sicuramente ad una grande ripresa. Io ritengo che porterà sicuramente ad una grande ripresa. E sulla circostanza che la cultura prevale comunque e sempre, rispetto ai fatti della tecnica, rispetto ai fatti dell'economia, naturalmente, io annuncio il voto favorevole a questa delibera, così come è stata presentata dall'Assessore Coppola, grazie.

**PRESIDENTE IZZO:** Allora, iscritto a parlare il Consigliere Quarantiello, prego.

**CONSIGLIERE QUARANTIELLO:** Grazie Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri comunali. Eh, da quei pochi che sono rimasti. A me sembra, principalmente ascoltando, dopo aver ascoltato l'ultimo intervento dell'Onorevole Zarro, di non stare in una sala consiliare del comune di Benevento, ma di stare, nemmeno al Parlamento italiano, bensì al Parlamento europeo. Perché dico, la situazione di crisi generale, nazionale, europea, la conosciamo tutti, ma è inutile portarla in questa sala consiliare. Sappiamo tutti che chiaramente lo Stato ci sta riducendo delle aliquote, insomma, non è che capita solo alla città di Benevento. Però, dico, il Sindaco ha detto "si spende più di quanto si incassa". È vero, Sindaco, che si spende più di quanto si incassa, e quindi, chiaramente, anche in questa circostanza, probabilmente. Però, se incassiamo 10, mentre prima incassavamo 100 e potevamo mangiare il caviale, oggi, incassando 10 vogliamo continuare a mangiare il caviale, è chiaro che arriviamo al punto che non ce la facciamo. Perché dico questo? Perché chiaramente questa amministrazione cerca sempre alibi, nel dire che lo Stato prende, lo Stato è sanguisuga. Ma noi che cosa stiamo facendo per cercare di ridurre le spese, principalmente, che sono voluttuarie e potrebbero essere eliminate? L'Onorevole Zarro c'è? Sì. Onorevole, se può darmi un attimo di attenzione. (intervento fuori microfono) Anche, però, siccome so che c'è, chiaramente. Allora, oggi abbiamo appreso, attraverso anche una nota, mandataci dal gabinetto del Sindaco, caro Onorevole, una redistribuzione di dirigenti. Un dirigente, il quale chiaramente è dovuto andare via dalle attività produttive perché c'è stato il reintegro di un dirigente e non c'era il posto. Quindi, chiaramente, è stata fatta un'ordinanza sindacale e ha spacchettato dei settori. Stiamo parlando di un dirigente che, chiaramente, ha tutti i requisiti per poter stare e per poter adempiere a quel ruolo, a differenza, probabilmente, non me ne voglia un altro dirigente, anzi, un super dirigente, il quale pare che probabilmente non abbia questi requisiti, per poter svolgere il ruolo che sta svolgendo da oltre 4 anni. Allora, queste sono le spese che vengono fatte e che dobbiamo cercare di eliminare, caro Onorevole. Lei

si rende conto di quello che sta accadendo? Si rende conto che noi stiamo dando uno stipendio a un dirigente, per un incarico in base al quale non dovrebbe eseguire quel ruolo che sta facendo, da 4 anni e più? Quando oggi c'è un dirigente di ruolo, che va ad espletare quel ruolo, soltanto per l'ambiente, e mi dicono che sotto di lui ci sono 4 dipendenti pubblici. Cioè, noi diamo uno stipendio a un dirigente che deve gestire 4 dipendenti, Onorevole. Uno stipendio di un dirigente ogni anno, pare che si aggiri, a livello lordo, al di là, poi, di premi di produzione, sui 90/100.000 € all'anno, lordi, sto dicendo, Onorevole. Saranno pure 70.000, ma il comune potrebbe risparmiare questi 70.000 €? Perché non credo che un dirigente sia necessario per gestire 4 dipendenti pubblici. Allora, queste sono le spese che noi dobbiamo eliminare. Lasciamo stare che lo Stato ci dà meno, che lo Stato è sanguisuga, è vero, queste sono situazioni che non toccano noi. Io ricordo, andando sempre a fare riferimento a delle spese che noi potremmo eliminare, che proprio io e lei siamo stati in una trasmissione televisiva, e parlando di una famosa scheda, quando io dissi che sono stati inseriti dei debiti fuori bilancio per andare a fare la potatura degli alberi, perché pericolanti, io non ricordavo la somma, Presidente, Onorevole Zarro, lei mi disse "vabbè, ma il taglio del ramo di un albero, è una questione di lana caprina". Onorevole, io sono andato a quantizzare il taglio dei rami degli alberi per l'emergenza neve, sa quant'è? E poi voglio vedere quando si affronteranno quelle schede, se lei le voterà. Sa quant'è? 198.000 €. Probabilmente, se avessimo ordinato a qualcuno di andare a potare la foresta amazzonica, forse avrebbe chiesto meno. Allora, queste sono le spese che noi dobbiamo eliminare, altro che PIL, contro PIL, riduzione dello Stato, ma di che cosa vogliamo parlare? Di che? La questione di lana caprina è tutt'altro, Onorevole, non è il taglio di un ramo, il taglio di un ramo è quantizzato a 198.000 €. Li vogliamo sempre far gravare sui cittadini? Allora è chiaro che, se noi diventiamo più oculati, e andiamo a capire bene determinate situazioni, e quindi determinate spese vengono ridotte, e le assicuro che se diventassimo oculati, ci sarà una riduzione e si potranno ridurre molte somme, probabilmente, non ci sarà più bisogno di incrementare l'IMU agricola del 10.6 sui terreni agricoli, l'IMU sui terreni agricoli. Probabilmente, non ci sarà bisogno di andare a aumentare la TARI, sa perché, Onorevole? Questa è una riflessione, e, guardando anche quello che succede, nelle città del nord, dove il Sindaco faceva riferimento, che le città del nord hanno un incremento maggiore dallo Stato, rispetto a noi. Onorevole, nelle città del nord, i cittadini con un reddito basso, che presentano l'ISEE, prendono dei contributi da parte del comune, ed è giusto che sia. Quindi, hanno bonus luce, bonus gas, eventualmente, e dei contributi anche, perché hanno un reddito basso, o addirittura disoccupati. Ma quei cittadini, in altri comuni di Italia, vengono utilizzati per lavorare. Noi, in questa città, non siamo capaci di fare questo, qual è la motivazione? Allora, se fossimo capaci di fare questo, sa quante persone, là c'è l'Assessore che me lo può confermare, prendo... eh? Io non lo so se state procedendo, attualmente no. Vabbè, mò si deve trovare la forma, ma questa forma, se la trovi, caro Assessore Panunzio, te ne sono grato, ma rimane il fatto che questa situazione non sta da oggi, ma sta da 5 anni, da 4 anni, da 5 anni. E allora, quando c'è esigenza di operai per il problema delle ferie, per andare a definire e ad assicurare i servizi dell'ASIA, come giustamente dice il Presidente, e quindi devi andare a prendere 22 interinali, non ci servono. No, no, solo per pulire. Allora, quando si dà l'incarico a quel cristiano che prende il bonus e si dice "davanti casa tua, che ci stanno? Un'aiuola di 1.500 metri quadrati? Tu ogni mese la devi pulire". Così, evidentemente, qualche altro non deve andare e si risparmiano dei soldi. Stiamo facendo queste riflessioni, Onorevole, oppure... lascia stare il settore, io sto dicendo adesso, in generale. Poi mi risponderà quando arriveremo alla scheda del verde, tra parentesi, se il taglio del ramo era una questione di lana caprina a 198.000 €, poi me ne darà atto, visto che, chiaramente poi, in quella circostanza, comunque c'è una ditta che ha una convenzione per la potatura

degli alberi. E gli alberi, lei sa, che si potano fine novembre, inizio dicembre. E l'appalto di quella ditta, sa quanto costa al comune di Benevento ogni anno? Circa 80.000 €. Che cosa è stato fatto per 198.000 €? Quella è una scheda che, quelle sono 3 schede, la somma di quelle 3 schede, per il verde, è 198.000 €. Poi, vorrò capire, la maggioranza, perché chiaramente la minoranza non approverà e non voterà sicuramente quella scheda, lei mi dovrà dire se il taglio di alcuni rami, così come lei mi rispose, essendo una questione di lana caprina, equivale alla somma e all'importo di 198.000 €. Questo dobbiamo fare, in quest'amministrazione. E chiudo. De Nigris ha comunque parlato di questa sentenza della Corte Costituzionale, quindi, Segretario, se lei può erudirci in merito, può darci una risposta, perché, da quello che vedo, e che leggo, probabilmente, oltre ad essere, a questo punto, illegittime, probabilmente, forse è un termine grosso, non valide, queste proposte di delibere, ma a questo punto, se vale questa sentenza di Corte Costituzionale, probabilmente, da domani mattina, si dovrà fare nuovamente il riordino dei dirigenti, perché ci dovrà essere qualche dirigente che avrà i crismi per poter rimanere a fare il dirigente, e altri, probabilmente no. In modo tale che questa amministrazione inizierà, nel vero senso della parola, a risparmiare e a eliminare le spese inutili e voluttuarie. Grazie.

**PRESIDENTE IZZO:** No, no, no, lei non è deve... Allora, c'è l'Assessore, allora, se non ci sono altri Consiglieri, io darei la parola all'Assessore che ha sentito un po'... Allora, sono terminati gli interventi... (audio confuso) Va bene, allora, facciamo fare l'intervento all'Assessore Coppola che ha ascoltato un po' gli interventi degli altri Consiglieri.

**ASSESSORE COPPOLA:** Allora, per alcuni aspetti, ha già risposto il Sindaco, per cui, ritengo di non dover rispondere. Io vorrei rispondere, specificamente, invece, all'intervento di Lanni, che purtroppo non è presente. Io posso procedere, tanto la cosa importante è che venga verbalizzato quello che dico, chiaramente. Allora, io vado avanti, a questo punto. Allora, per quanto riguarda l'intervento sui tributi, io vorrei chiarire al Consigliere Lanni, oltretutto che è un Consigliere di lungo corso, che nel luglio del 2014 è stata, ho fatto una proposta in Giunta, di una delibera, che, contemporaneamente, era diagnosi, ma era anche soluzione di un problema atavico di questo comune. Se si legge attentamente quella delibera, vedrà tutte le azioni che sono state programmate, i relativi investimenti, e prometto al Consigliere Lanni, ma all'intero Consiglio, a questo punto, che a settembre porterò un rapporto dettagliato sullo stato di avanzamento degli investimenti e delle trasformazioni nel settore tributi. Vi dico che stiamo incrociando le banche dati, stanno uscendo dati importanti anche su grosse società, presenti a Benevento che non pagavano i tributi da tempo, e quindi, chiaramente, il lavoro sta incominciando a dare un frutto. Ma come tutti gli investimenti, soprattutto quando si parte quasi all'anno zero, è ovvio che il tempo per realizzare il cosiddetto punto di pareggio non può essere breve, anche perché le spese per investire, per rimodernare il settore tributi, devono essere compatibili con quelle che sono le spese di bilancio. E quindi, necessariamente, dobbiamo gradualmente effettuare degli investimenti che non possono essere fatti in un'unica soluzione. Quindi, la risposta io la ritengo completa, però la risposta, con la schiettezza del tecnico, la franchezza del tecnico, io la fornisco attraverso un atto che fornirò a questo Consiglio a settembre 2015. Puntualizzazione invece su alcune cose che sono state dette da Quarantiello, lui ha citato quella formula strana, che si chiama baratto amministrativo. Ora, tenete presente, il baratto amministrativo, ancorché previsto dalla legge dello Stato italiano di qualche anno fa, chiaramente, il cosiddetto sblocca Italia, all'art. 24, in effetti è di difficile applicazione, perché, da una parte è interessante perché alcuni cittadini vorrebbero effettivamente dare delle contro prestazioni di lavoro, però attenzione, la disciplina, che è all'attenzione di molti comuni italiani, si presenta particolarmente difficile,

perché c'è il rischio che si creino le cosiddette corvè, che la rivoluzione francese eliminò, chiaramente, dalla storia sociale d'Europa. Quindi, molta attenzione al baratto amministrativo e alla sua applicazione.

**PRESIDENTE IZZO:** Allora, Segretario, prima di votare, il Segretario doveva dare quella risposta alle argomentazioni del Consigliere De Nigris, e del Consigliere Quarantiello, prego.

**SEGRETARIO:** Sì, il problema è ben noto, io ricordo di averne anche discusso non molto tempo fa in una qualche Commissione, credo Finanze, probabilmente, dove ho avuto modo di dare il mio giudizio. Io ribadisco quello che dissi in quella sede. L'attribuzione della reggenza all'attuale reggente facente funzioni del settore gestione economica è sicuramente conforme al nostro regolamento, laddove, naturalmente, la reggenza si aprì in maniera assolutamente inopinata, da un momento all'altro, per cui era possibile fare riferimento a quella norma che consentiva quell'operazione. Purtroppo, la reggenza si è protratta per tempi non sospettabili, sicuramente non attendibili, nel momento in cui fu conferita, e si apre il problema, che peraltro è un problema comune a un ente di enormi dimensioni, quale può essere l'Agenzia delle Entrate, che ha portato a quella serie di pronunce che conosciamo, laddove sono stati dichiarati illegittimi gli atti posti in essere da dirigenti non in possesso di qualifica dirigenziale. Il problema esiste, e va affrontato, naturalmente, esiste in tutta la sua portata, e in qualche modo, secondo me, anche la nostra amministrazione dovrebbe porsi il problema per dare una svolta a quella posizione, che, alla luce delle recenti pronunce della Corte Costituzionale, si dimostra sicuramente, fortemente critica.

**CONSIGLIERE DE NIGRIS:** No, ma io non ho chiesto questo, perché c'erano, diciamo, no, Segretario, io, in un certo senso, anche con le mie ben note difficoltà, insomma, avevo compreso che c'era il problema, io ho detto, questo problema che è stato sollevato, questa situazione che abbiamo ormai visto che c'è la Corte Costituzionale, lei dice che prevale il nostro regolamento? Perché io ho detto... e no... allora, io dico, noi siamo in possesso, ora, finalmente, dopo un po' di tempo, di una pronuncia della Corte Costituzionale, è del 23, voi, a me va bene, io, va bene qualunque cosa, basta che dite... e chi è la Corte Costituzionale nei confronti del comune di Benevento? Allora, io sto dicendo, il parere reso oggi su tutte le delibere, è un parere che può essere espresso alla luce delle, diciamo, nuove pronunce che ci sono state da parte della Corte Costituzionale? Perché se è venuto meno il principio che consentiva ai dirigenti dell'Agenzia delle Entrate, se è stato acclarato che i dirigenti dell'Agenzia delle Entrate tutti gli atti che hanno prodotto, non servono a niente, sono nulli, non producono effetti, voi state nella stessa identica condizione. Lasciate... io quello sto dicendo, vi invito a riflettere su questo punto. Ma non affrontatelo in maniera così, diciamo, allegra. Cioè, stiamo parlando di una cosa importantissima, ponetelo questo problema. Cioè, createvela questa situazione, questa difficoltà, vedete se potete sopperire in un'altra maniera. Hai capito? Chiedilo. Può essere reso un parere da altri, probabilmente. E perlomeno salvi una questione, seppoi ti rendi responsabile che non hai voluto sanare per presunzione una questione che uno ti ha sollevato con grazia, senza creare questioni, dico, vedete ci sta un problema. È quello che stiamo dicendo da tanto tempo. Riuscite a trovare qual è la soluzione o vi spaventate di trovarla sta soluzione? Perché la tenete, e io non ve la suggerisco, perché siete ambiziosi e presuntuosi.

**SEGRETARIO:** Non ho assolutamente detto che prevale il nostro regolamento, altrimenti avrei parlato di criticità, naturalmente. Ho parlato e parlo di criticità. Sappiamo anche però che il problema è aperto. Sicuramente non parlerei, mi consenta Consigliere, di nullità, nel caso, di annullabilità degli atti, certamente non di nullità, a mio avviso, naturalmente. (intervento senza microfono) no, no, no. Su questo, francamente, non sono d'accordo. Anche qualora, come probabile, quell'incarico è censurabile,

parleremo, eventualmente, di annullabilità e non di nullità. Cioè, dovrebbe essere impugnata e non né nullo né tantomeno inesistente. Il problema, come dicevo, esiste. È un problema simile, ma come lei sa bene, è anche un discorso a livello nazionale, per il quale anche a livello nazionale, l'Agenzia delle Entrate sta cercando soluzioni alternative, ad esempio, il principio della conservazione degli atti, che è stato più volte richiamato... il problema esiste, lo sto dicendo tranquillamente che il problema c'è e che va sicuramente affrontato.

**CONSIGLIERE LANNI:** No, no, ma giusto... giusto per intenderci.

**PRESIDENTE IZZO:** Si apra poi di nuovo...

**CONSIGLIERE LANNI:** Allora, signor Sindaco, signor Presidente, giusto per dare un'aggiunta alle cose già dette dal Segretario, e un chiarimento. La Corte Costituzionale è un organo che interviene, nel caso specifico, su espresse impugnazioni del Consiglio dei Ministri, quindi, del delegato del Governo presso la Regione Basilicata, in relazione alla legge regionale, per contrasto e violazione con che cosa? L'art. 117 e quindi "Prerogative dei vari organi dello Stato." E poi ci aggiunge un commento. Ma rispetto al fatto storico, cioè dice "guardate, voi non potete, con legge regionale, derogare rispetto al sistema generale in tema di enti locali. Questo potere compete allo Stato." Ed emette una sentenza di legittimità costituzionale non soltanto su questo, ma anche in relazione ad altre fattispecie della seconda bacchettata che si prende la Regione Basilicata, che addirittura voleva utilizzare le loyalty petrolifere per (?) il patto di stabilità, come se fossero finanziamenti europei, le loyalty petrolifere, cosa che invece non è, e quindi dice "voi non potete muovervi al di fuori del quadro nazionale". Ma dire poi che un atto sia inesistente, no, perché giuridicamente esiste, può essere annullabile, bisogna verificare perché il comune di Benevento non riesce a fare il concorso in relazione ad autorizzazioni ministeriali che hanno una valenza fino ad una certa data, non è che l'autorizzazione, fai il concorso, se l'autorizzazione scade il 31 dicembre, il 1 gennaio bisogna richiedere nuova autorizzazione. Poi altre possono essere le scelte, ci sono però anche scelte di opportunità, in relazione alle altre situazioni che si sono verificate. Questo giusto per dire, l'intervento della Corte Costituzionale di dichiarazione di legittimità costituzionale della legge finanziaria Regione Basilicata, artt. X e 51.

**PRESIDENTE IZZO:** Vabbè, allora, Segretario, vogliamo procedere alla votazione del punto 1 all'ordine del giorno. Allora, punto 1, "art. 3, comma 15 ecc. ecc. , ripiano del maggiore disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui" prego.

**SEGRETARIO:** Sindaco Pepe (risposta incomprensibile)

Consiglieri

Ambrosone (assente)

Capezzone (risposta incomprensibile)

Caputo (favorevole)

Collarile (favorevole)

De Minico (assente)

De Nigris (contrario)  
De Pierro (risposta incomprensibile)  
De Rienzo (risposta incomprensibile)  
Fiore (risposta incomprensibile)  
Fioretti (risposta incomprensibile)  
Ingaldi (assente)  
Izzo (favorevole)  
Lanni (favorevole)  
Lauro (assente)  
Mazza (favorevole)  
Miceli (assente)  
Molinaro (favorevole)  
Orlando (contrario)  
Orrei (favorevole)  
Paglia (assente)  
Palladino (assente)  
Palmieri (assente)  
Pasquariello (contrario)  
Picucci (assente)  
Pocino (risposta incomprensibile)  
Quarantiello (risposta incomprensibile)  
Tanga (risposta incomprensibile)  
Tibaldi (assente)  
Trusio (risposta incomprensibile)  
Zarro (risposta incomprensibile)  
Zoino Francesco (risposta incomprensibile)  
Zoino Mario (assente)

**PRESIDENTE IZZO:** Miceli con uno scatto, proprio, si vede che è dimagrito, lo riammettiamo al voto.

**SEGRETARIO:** E allora, Consigliere Miceli, come vota?

**PRESIDENTE IZZO:** Consigliere Ingaldi...

**SEGRETARIO:** C'è anche la Consigliera Ingaldi.

**PRESIDENTE IZZO:** Lei vuole votare il primo punto all'ordine del giorno? Sì, allora viene riammessa al voto.

**SEGRETARIO:** Voto favorevole, Consigliere Ingaldi? Astenuta.

**PRESIDENTE IZZO:** Con 14 voti favorevoli, 7 contrari e 2 astenuti, il punto 1 all'ordine del giorno viene approvato, credo sull'immediata esecutività, Segretario... Prego, prego. Allora, sull'immediata esecutività, così come sopra? Non ci sono variazioni alle votazioni? Ok, allora abbiamo detto 14 favorevoli, 7 contrari e 2 astenuti.



## CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

### CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 18 SET 2015 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. .... del Reg. Pubbl.).

Li 18 SET 2015

Il Messo Comunale

IL CAPO MESSO COMUNALE  
(Francesco MUCCI)

Il Segretario Generale  
Dr. Claudio Uccelletti

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

### CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno ..... decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li .....

Il Segretario Generale

Dr. Claudio Uccelletti